

COMUNE DI VILLA DEL CONTE  
Provincia di Padova

P.A.T.

Elaborato

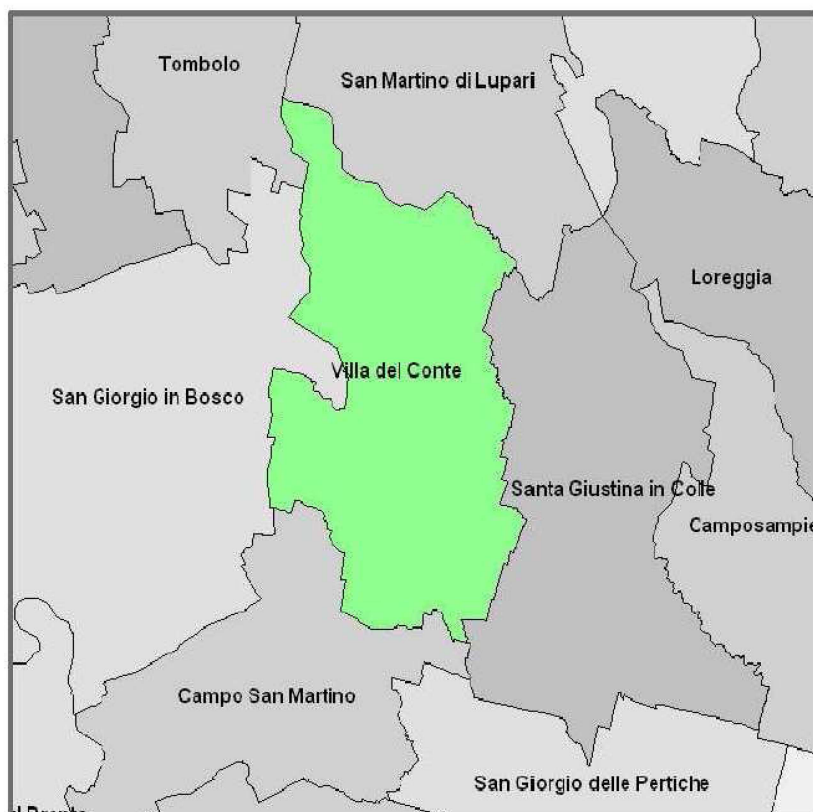
A.A.

R

1

RELAZIONE DI COMMENTO ALLE ANALISI  
AGRONOMICHE E AMBIENTALI

Ai sensi della L.R. 11/2004



IL SINDACO  
(Francesco Cazzaro)

Provincia di Padova  
Settore Urbanistica

*Analisi Agronomiche  
ed Ambientali*

Dott. agr. Gino Benincà

Dott. agr. Pierluigi Martorana

Dott. p.a. Giacomo De Franceschi

*I Collaboratori*

Michelangelo Carotti

Dott. Andrea Soldi



STUDIO BENINCA' - Associazione tra professionisti

Via Serena n.1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR)  
Tel 0458799229 - Fax 0458780829 - email : info@studiobeninca.it

Febbraio 2013



STUDIO BENINCA'

Associazione tra Professionisti



## INDICE

|                                                                                                                           |                                               |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| <b>1. PREMESSA.....</b>                                                                                                   | <b>5</b>                                      |
| <b>2. LE TAVOLE.....</b>                                                                                                  | <b>6</b>                                      |
| 2.1 COPERTURA SUOLO AGRICOLO .....                                                                                        | 6                                             |
| 2.1.1 <i>Le finalità del progetto Corine .....</i>                                                                        | <i>6</i>                                      |
| 2.1.2 <i>Codici della carta di copertura del suolo Corine "Land-Cover" modificati dalla Regione (QC versione 05).....</i> | <i>7</i>                                      |
| 2.2 SENSIBILITÀ E VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO – RICCHEZZA FAUNISTICA .....                                               | 9                                             |
| 2.3 PAESAGGIO – INVARIANTI PAESAGGISTICHE.....                                                                            | 11                                            |
| 2.4 LA RETE ECOLOGICA.....                                                                                                | 12                                            |
| 2.4.1 <i>Le connessioni fra le componenti della rete ecologica.....</i>                                                   | <i>13</i>                                     |
| 2.4.2 <i>Le specie target individuate.....</i>                                                                            | <i>13</i>                                     |
| 2.4.3 <i>Gli elementi della rete considerati .....</i>                                                                    | <i>14</i>                                     |
| 2.4.4 <i>La struttura "tipo" di una rete.....</i>                                                                         | <i>15</i>                                     |
| 2.5 CALCOLO DELLA SAU – SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA.....                                                               | 16                                            |
| 2.6 TECNICHE GIS.....                                                                                                     | 19                                            |
| <b>3. ANALISI AGRONOMICHE-AMBIENTALI .....</b>                                                                            | <b>20</b>                                     |
| <b>4. RISULTATI DERIVANTI DALLA CARTOGRAFIA PREDISPOSTA.....</b>                                                          | <b>21</b>                                     |
| 4.1 USO DEL SUOLO .....                                                                                                   | 21                                            |
| 4.1.1 <i>Inquadramento litologico.....</i>                                                                                | <i>21</i>                                     |
| 4.1.2 <i>Classificazione agronomica dei suoli.....</i>                                                                    | <i>24</i>                                     |
| 4.1.3 <i>La Carta della Copertura dell' Uso agricolo .....</i>                                                            | <i>29</i>                                     |
| 4.1.4 <i>Le formazioni forestali .....</i>                                                                                | <i>34</i>                                     |
| 4.2 CARTA DELLA RETE ECOLOGICA.....                                                                                       | 35                                            |
| 4.3 I CARATTERI DEL PAESAGGIO .....                                                                                       | 41                                            |
| 4.3.1 <i>Patrimonio architettonico .....</i>                                                                              | <i>47</i>                                     |
| 4.3.2 <i>Patrimonio archeologico .....</i>                                                                                | <i>47</i>                                     |
| 4.3.3 <i>L'approccio paesaggistico per la definizione degli ATO.....</i>                                                  | <i>49</i>                                     |
| 4.3.4 <i>Invarianti paesaggistiche .....</i>                                                                              | <i>52</i>                                     |
| 4.4 SISTEMA IDRAULICO E IRRIGAZIONE .....                                                                                 | 55                                            |
| 4.5 QUANTIFICAZIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZABILE E CARTA DELLA SAU .....                                         | 58                                            |
| 4.6 ECONOMIA E SOCIETÀ .....                                                                                              | 60                                            |
| <b>5. ELABORAZIONI SUPPLEMENTARI .....</b>                                                                                | <b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b> |
| 5.1 UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI TERRENI .....                                                                            | 62                                            |



STUDIO BENINCA'

Associazione tra Professionisti





## **1. PREMESSA**

La presente relazione ha lo scopo di delineare brevemente le metodologie adottate e le tecniche sviluppate per la realizzazione del materiale relativo alle analisi agronomiche ed ambientali del PAT di Villa del Conte .

Si è data particolare rilevanza alle metodologie impiegate, in quanto si ritiene che la lettura della tavole sia sufficientemente immediata e consenta ai progettisti di avere chiara comprensione delle problematiche del territorio in esame.

La seconda parte della relazione invece illustra le risultanze delle analisi condotte sottolineando tutti gli aspetti del territorio che saranno oggetto di specifiche azioni da parte del PAT.



## 2. LE TAVOLE

### 2.1 Copertura suolo agricolo

Tale tavola costituisce lo stato di fatto. Ossia mediante GIS è stata fatta la lettura delle foto aeree (anno 2006) riportando le tipologie di copertura del suolo secondo la metodologia *Corine land Cover*. Successivamente è stata condotta una verifica sulla base dell'aggiornamento della CTR e di sopralluoghi.

#### 2.1.1 Le finalità del progetto Corine

Il programma CORINE (*Coordination of Information on the Environment*) è un programma varato dalla Comunità Europea nel 1985 con la finalità di verificare lo stato generale dell'ambiente all'interno della CE e orientare di conseguenza le politiche comuni, controllarne gli effetti e proporre miglioramenti. All'interno del programma si inserisce il progetto *CORINE Land Cover* costituisce il livello di indagine sull'occupazione del suolo finalizzato alla conoscenza e al monitoraggio delle caratteristiche del territorio con una particolare attenzione verso le necessità di tutela. Il progetto prevede la realizzazione di una cartografia della copertura del suolo alla scala di 1:10.000, con una legenda di 44 voci su 3 livelli gerarchici con riferimento ad unità spaziali omogenee o composte da zone elementari appartenenti ad una stessa classe, di superficie significativa rispetto alla scala, nettamente distinte dalle unità che le circondano e sufficientemente stabili per essere destinate al rilevamento di informazioni più dettagliate. La superficie minima cartografabile è di 25 ettari, che corrispondono sulla carta ad un quadrato di 5 mm di lato o ad un cerchio di 2,8 mm di raggio.

Nel quadro del progetto l'unità spaziale da cartografare è stata definita in modo da soddisfare tre esigenze fondamentali:

- a) Garantire la leggibilità della restituzione cartacea e agevolare il processo di digitalizzazione a partire dai lucidi di interpretazione;
- b) Permettere di rappresentare quegli elementi della realtà al suolo essenziali per coprire le esigenze tematiche del progetto;
- c) Raggiungere un rapporto costi/benefici, in termini di soddisfazione delle esigenze conoscitive sulla copertura del suolo, compatibile con le disponibilità finanziarie complessive.

Ciò premesso, **la presente indagine è stata condotta in scala 1:500**, ossia di molto superiore a quella satellitare (superficie minima cartografabile indicata in 25 ettari, e corrispondente ad un quadrato di 5 mm di lato o ad un cerchio di 2,8 mm di raggio). La carta finale risultante,



costituisce la base di riferimento geografico e tematico per il calcolo della SAU e per le successive interpretazioni dell'ambiente paesaggistico.

**2.1.2 Codici della carta di copertura del suolo Corine "Land-Cover" modificati dalla Regione (QC versione 05)**

**2. Territori agricoli.**

|       |                                                   |
|-------|---------------------------------------------------|
| 21110 | Seminativi (1)                                    |
| 21132 | Tare ed Incolti (terreno abbandonato)             |
| 21141 | Culture orticole in pieno campo                   |
| 21142 | Culture orticole in serra o sotto plastica        |
| 21300 | Risaie                                            |
| 22100 | Vigneti                                           |
| 22200 | Frutteti e frutti minori (2)                      |
| 22300 | Oliveti                                           |
| 22410 | Arboricoltura da legno                            |
| 22420 | Pioppeti in coltura                               |
| 23100 | Prati stabili                                     |
| 24100 | Culture temporanee associate a colture permanenti |
| 24200 | Sistemi colturali e particellari complessi        |
| 24300 | Territori agrari con vegetazione naturale         |
| 24400 | Territori agro-forestali                          |

**3. Territori boscati e ambienti semi-naturali.**

|       |                                              |
|-------|----------------------------------------------|
| 31110 | Aceri-frassineti e aceri-tiglieti            |
| 31120 | Alnete e betuleti                            |
| 31130 | Castagneti e rovereti                        |
| 31140 | Faggete                                      |
| 31150 | Formazioni antropogene di latifoglie         |
| 31160 | Formazioni costiere o fluviali               |
| 31170 | Formazioni euganee con elementi mediterranei |
| 31180 | Orno-ostrieti e ostrio-querceti              |
| 31190 | Querco-carpineti e carpineti                 |
| 31210 | Abieteti                                     |
| 31220 | Formazioni antropogene di conifere           |
| 31230 | Lariceti e larici-cembreti                   |



|       |                                                          |
|-------|----------------------------------------------------------|
| 31240 | Peccete                                                  |
| 31250 | Pinete di pino silvestre                                 |
| 31310 | Piceo-faggeti                                            |
| 32100 | Pascolo naturale, esclusi malghe e annessi               |
| 32200 | Lande e cespuglieti                                      |
| 32300 | Vegetazione sclerofilla                                  |
| 32400 | Vegetazione in evoluzione                                |
| 33100 | Spiagge, dune e sabbie                                   |
| 33200 | Rocce nude, piste da sci e linee di impianti di risalita |
| 33300 | Aree con vegetazione rada                                |
| 33400 | Aree percorse da incendi                                 |
| 33500 | Ghiacciai e nevi perenni                                 |

#### **4. Zone umide.**

|       |                         |
|-------|-------------------------|
| 41100 | Ambienti umidi fluviali |
| 41120 | Ambienti umidi lacuali  |
| 41300 | Torbiere                |
| 42100 | Paludi salmastre        |
| 42200 | Saline                  |
| 42300 | Zone intertidali        |

#### **5. Corpi idrici.**

|       |                                 |
|-------|---------------------------------|
| 51100 | Corsi d'acqua, canali e idrovie |
| 51200 | Bacini d'acqua                  |
| 52100 | Lagune litoranee                |
| 52200 | Estuari                         |
| 52300 | Mari e oceani                   |



## 2.2 Sensibilità e Vulnerabilità del territorio – Ricchezza Faunistica

La carta della Sensibilità e della Vulnerabilità fornisce un'indicazione sulle potenzialità del territorio ad ospitare habitat idonei per la fauna vertebrata e, in maniera più estensiva, dà un'idea della qualità ambientale evidenziando le componenti del territorio a maggior valore ecologico.

L'elaborazione della cartografia ha preso in considerazione 67 delle 149 specie minacciate di Vertebrati italiani, secondo il Libro Rosso WWF Italia 1998. Tali specie rivestono un interesse critico per la conservazione della biodiversità. La conoscenza delle esigenze autoecologiche dei vertebrati viene tradotta in una valutazione di idoneità ambientale, che costituisce una banca dati importante per tracciare la distribuzione potenziale sul territorio di ciascuna specie.

Allo stesso modo è stato valutato il grado di idoneità dei diversi ambienti, presenti nel territorio, ad ospitare una determinata specie. Tale operazione è avvenuta considerando la potenziale presenza o meno di ciascuna specie per un determinato ambiente. Per la descrizione delle 43 tipologie ambientali utilizzate, si è fatto riferimento alle categorie d'uso del suolo del progetto *CORINE LAND COVER* livello III.

Di seguito si riportano le specie selezionate per le elaborazioni. Come già accennato in precedenza, la scelta ha riguardato quelle specie oggetto di tutela, ovvero quelle inserite in liste di protezione a livello nazionale e/o europeo, in quanto esprimono condizioni di precarietà per la conservazione della biodiversità. In particolare, la scelta è caduta sulle specie che mostrano un'alta idoneità per le categorie d'uso del suolo che interessano il territorio analizzato.

| Specie utilizzate per l'elaborazione del valore faunistico |                         |                               |
|------------------------------------------------------------|-------------------------|-------------------------------|
| Agone e cheppia                                            | Lampreda padana         | Storione cobice               |
| Allocco                                                    | Lasca                   | Succiacapre                   |
| Barbagianni                                                | Lucertola campestre     | Talpa europea                 |
| Barbo                                                      | Lucertola muraiola      | Tarabusino                    |
| Barbo canino                                               | Lucertola ocellata      | Tarantola muraiola            |
| Biacco                                                     | Martin pescatore        | Tasso                         |
| Carpione                                                   | Miniottero              | Toporagno comune              |
| Civetta                                                    | Nottola comune          | Toporagno d'acqua             |
| Cobite                                                     | Orecchione comune       | Toporagno nano                |
| Cobite mascherato                                          | Picchio rosso maggiore  | Torcicollo                    |
| Colombaccio                                                | Pigo                    | Tortora dal collare orientale |
| Donnola                                                    | Pipistrello albolimbato | Triotto                       |
| Fagiano comune                                             | Pipistrello di Savi     | Trota fario                   |
| Faina                                                      | Piro piro piccolo       | Trota marmorata               |
| Ferro di cavallo euriale                                   | Porciglione             | Vespertilio di Capaccini      |



|                           |                    |                          |
|---------------------------|--------------------|--------------------------|
| Ferro di cavallo maggiore | Rana agile         | Vespertilio di Daubenton |
| Ferro di cavallo minore   | Rodeo amaro        | Vespertilio di Natterer  |
| Folaga                    | Rospo smeraldino   | Vespertilio minore       |
| Gallinella d'acqua        | Salamandra pezzata | Vespertilio mustacchino  |
| Geco verrucoso            | Savetta            | Vespertilio smarginato   |
| Germano reale             | Scazzone           | Vipera comune            |
| Ghiozzo padano            | Serotino comune    |                          |
| Gufo comune               | Starna             |                          |

Per la stima dell'idoneità ambientale delle specie, sono state consultate anche le informazioni contenute nelle schede delle specie elaborate dal progetto di Rete Ecologica Nazionale, oltre ad avvalersi dell'esperienza specifica del territorio in esame da parte degli scriventi. I modelli di idoneità ambientale, costruiti secondo tali informazioni, permettono di integrare le relazioni specie-ambiente e sono pertanto uno strumento di supporto alle indagini conoscitive e ai progetti di conservazione e gestione territoriale.

E' stato così possibile indicare la potenziale presenza di ogni specie nei diversi ambienti, descritti dalle categorie di uso del suolo. La procedura permette infatti di ottenere un valore di frequenza, che è stato poi convertito nell'indice di rarità per ciascuna specie (valori compresi tra 0 e 1), ovvero un valore che esprime il grado di particolarità relativo di ognuna di esse. Tale valore, in sostanza, deriva dalla presenza o meno di una specie in 1 o più ambienti considerati.

Ciascun ambiente viene quindi valutato sulla base di due criteri incrociati: la presenza di una o più specie, e la loro rarità più o meno elevata. Si giunge così ad un valore faunistico relativo ad ogni ambiente (categoria d'uso del suolo), che esprime la qualità potenziale di una determinata categoria del suolo, sotto il profilo faunistico.

I valori, successivamente omogeneizzati attraverso un'operazione di discretizzazione, forniscono un indice di naturalità con valori compresi tra 0 e 10; i valori più bassi sono rappresentati dalle categorie d'uso del suolo legate all'urbanizzazione (edificato, strade,...), mentre quelli più elevati si ritrovano tra gli usi più naturali come i boschi, le formazioni prative, unitamente ai corsi d'acqua.

La rappresentazione grafica visualizza una suddivisione del territorio in 6 classi, distinte dalle aree urbanizzate, secondo celle di 100 m di lato. Si consegue in questo modo un'indicazione abbastanza approssimata delle potenzialità territoriali, facendo riferimento alla sensibilità ecologica che esprime ciascun ambito territoriale.

#### Bibliografia consultata:



- Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottavini D., Reggiani G. & C. Rondinini. 2002a. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla Conservazione dei Vertebrati Italiani. Relazione Finale. Ministero dell'Ambiente e del Territorio. (5.169 Kb)
- Boitani L., A. Falcucci, L. Maiorano & A. Montemaggiori. 2002b – Rete Ecologica Nazionale: il ruolo delle aree protette nella conservazione dei vertebrati. Dip. B.A.U. - Università di Roma "La Sapienza", Dir. Conservazione della Natura – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Istituto di Ecologia Applicata. Roma (7.530 Kb)
- Boitani L., A. Falcucci, L. Maiorano & A. Montemaggiori. 2003. *National Ecological Network: the role of the protected areas in the conservation of vertebrates. Animal and Human Biology Department, University of Rome "La Sapienza", Nature Conservation Directorate of the Italian Ministry of Environment, Institute of Applied Ecology.* (Light Version 1.964 Kb)
- Boitani L., A. Falcucci, L. Maiorano & A. Montemaggiori. 2003. *National Ecological Network: the role of the protected areas in the conservation of vertebrates. Animal and Human Biology Department, University of Rome "La Sapienza", Nature Conservation Directorate of the Italian Ministry of Environment, Institute of Applied Ecology.* (Heavy Version 29.720 Kb)

### 2.3 Paesaggio – invarianti paesaggistiche

Per quanto concerne la definizione delle invarianti del paesaggio si sono formulate le seguenti considerazioni:

- tra i molteplici fattori che informano l'assetto del territorio e che interagiscono tra loro, devono essere considerati in primo luogo quelli che strutturano il paesaggio. Tali fattori sono essenzialmente rappresentati dai caratteri morfologici, litologici e di copertura del suolo, valutati nella loro composizione e configurazione spaziale (*pattern*).
- inoltre, un determinato paesaggio risulta identificabile e riconoscibile sulla base della sua fisionomia caratteristica, che è la sintesi "percettibile" dell'interazione di tutte le componenti (fisiche, biotiche, antropiche) che lo determinano. Tali componenti sono considerate, in questa ottica sistemica, come un unico oggetto di studio sintetico, che può essere realizzato considerando un numero relativamente limitato di caratteri diagnostici, che è possibile definire come "caratteri fisionomico-strutturali del paesaggio" (morfologia, litologia, copertura del suolo).
- la forma che assume il territorio è frutto, in larga misura, dell'azione antropica: nel corso del tempo l'uomo ha dato nuova forma all'ambiente attraverso la modificazione della copertura vegetale, la regimazione idraulica, la modellazione della morfologia superficiale allo scopo



di rendere l'ambiente stesso più adatto ad ospitare le funzioni connesse all'insediamento ed alla produzione (ex: malghe).

- un ulteriore strato percettivo, in genere facilmente soggetto a modificazioni, è rappresentato dalla copertura del suolo. Rispetto alla copertura del suolo possono essere individuate le due grandi categorie della copertura vegetale e dell'assenza di vegetazione. Nel primo caso si tratta più frequentemente di coltivazioni legate all'attività agricola e quindi soggette a mutamenti causati dalle rotazioni agrarie o a variazioni degli indirizzi produttivi.
- maggiore stabilità deve essere attribuita a parte della copertura vegetale: i boschi e in genere gli ambiti dove fenomeni di abbandono hanno lasciato sviluppare la vegetazione spontanea, che nel caso specifico si rinviene quasi esclusivamente lungo qualche lembo di territorio sopravvissuto ai processi di intenso sfruttamento agricolo che lascia uno spazio esiguo allo sviluppo della vegetazione spontanea. Il paesaggio agricolo di queste aree di pianura è principalmente caratterizzato dalla suddivisione delle unità colturali mediante corsi d'acqua superficiali, canali e fossi, un tempo caratterizzati dalla presenza di siepi e filari alberati utili non solo sotto il profilo ecologico, ma anche dal punto di vista estetico e che oggi sono praticamente scomparsi.

## 2.4 La rete ecologica

Le reti ecologiche sono uno strumento concettuale di estrema importanza per la conservazione della natura e per un assetto sostenibile di uso del territorio. Le loro fondamenta teoriche sono ben salde nella biologia della conservazione e derivano dalla constatazione che tutte le specie, vegetali ed animali, sono distribuite disomogeneamente sul territorio e che questa disomogeneità è dovuta innanzitutto a fattori naturali intrinseci sui quali si inseriscono fattori storici e antropici. L'areale di distribuzione di ogni specie è infatti costituito da un insieme di aree dove la specie si trova a variare densità. In condizioni ottimali queste aree sono collegate tra loro da connessioni (spesso chiamate corridoi) a formare una maglia interconnessa. Nella pratica, la trasformazione di questo "involuppo di reti" in uno strumento operativo di gestione del territorio può avvenire solo attraverso una aggregazione di aree più simili tra loro fino ad arrivare ad un grado di dettaglio gestibile con strumenti classici della organizzazione e pianificazione territoriale.

La lettura delle ortofoto, la disponibilità di data base naturalistici hanno permesso, anche attraverso una loro stratificazione (GIS), l'individuazione sul territorio delle unità ecosistemiche, del loro grado di isolamento e frammentazione, delle connessioni e discontinuità.

Tale carta recepisce le definizioni e le direttive relative alla Rete ecologica e individua sul territorio le singole unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente in modo



convenzionale nella *Pan-European Strategy for Conservation of Landscape and Biodiversity* e nella *Pan\_european ecological Network: Core areas*.

#### **2.4.1 Le connessioni fra le componenti della rete ecologica**

Secondo l'IUCN tra le funzioni che una rete ecologica deve assolvere vi sono *“la conservazione degli ambienti naturali e la protezione delle specie di interesse conservazionistico, anche attraverso il mantenimento dei processi di dispersione e lo scambio genetico fra le popolazioni”*. L'approccio metodologico risulta pertanto fondamentale: le relazioni spaziali fra gli elementi del paesaggio influenzano i flussi di energia e materia, nonché la dispersione. Tuttavia la mera individuazione cartografica di una continuità ambientale può non essere funzionale agli obiettivi di conservazione. Alcune specie possono mostrare, infatti, difficoltà a disperdersi lungo fasce di apparente continuità, effettiva ad una preliminare analisi territoriale, ma solo presunta a livello funzionale (ad es., per problemi legati all'effetto margine: v. le *interior species*).

L'individuazione delle aree idonee per la strutturazione della rete ecologica al fine di garantire la connettività tra le specie è determinata non solo da una componente strutturale, ma deve essere funzionale ai dinamismi dei target di conservazione individuati al fine di garantire la salvaguardia dei valori di diversità di un'area. La connettività è allora determinata non solo da una componente strutturale, legata al contesto territoriale, ma anche da una funzionale eco-etologica, specie-specifica legata alle differenti caratteristiche ecologiche delle specie target di volta in volta individuate.

È evidente che la rete ecologica rappresenta un sistema “aperto” di relazioni tra i vari elementi biologici e paesaggistici che la costituiscono e, come tale, non può essere circoscritta all'interno dei confini amministrativi del comune. Al fine di giungere alla progettazione di linee di azione rivolte alla salvaguardia della biodiversità ed alla gestione sostenibile degli ecosistemi è opportuno che i soggetti amministrativi e sociali coinvolti operino in sinergia e con una strategia comune. In questa ottica, oltre ad una indispensabile sinergia e adeguamento tra i diversi strumenti di pianificazione e gestione del territorio, è necessario che l'obiettivo cardine della rete ecologica coinvolga anche altri piani settoriali come il piano rifiuti, il piano delle attività estrattive ect., incentivando azioni mirate alla costruzione della rete ecologica e disincentivando azioni di destrutturazione della stessa.

#### **2.4.2 Le specie target individuate**

La scelta delle specie è stata condotta considerando i seguenti aspetti:

- poiché risulta impossibile conoscere l'autoecologia (quel ramo dell'ecologia che studia i rapporti ecologici intrattenuti da una specie vivente con il suo ambiente) di ciascuna specie, soprattutto per ciò che concerne la risposta alla frammentazione, è opportuno scegliere



quelle specie che possano servire da modello per un largo seguito di specie affini ecologicamente, in grado di dirigere le scelte tecnico-progettuali.

- le specie target individuate devono essere differenti in relazione alle diverse categorie ambientali presenti nel contesto studiato, ciascuna rappresentativa di un gruppo affine ecologicamente, prescindendo da scelte emotive e soggettive.
- le specie target con particolare valore conservazionistico (dalle Liste rosse nazionali e locali) sono state individuate sulla base delle diverse categorie di minaccia e per singole tipologie CORINE. Poiché inoltre attualmente sono disponibili più “facilmente” dati faunistici ed ecologici su vertebrati o specie vegetali arboree–arbustive, rispetto ad invertebrati e specie vegetali erbacee, si è ritenuto opportuno, per semplicità e uniformità di approccio, utilizzare questi gruppi di organismi tra i quali selezionare le specie target. Ad esempio, l'uso dei dati distributivi ed ecologici della vertebratofauna, in parte disponibili e informatizzati su scala nazionale, è stato finalizzato ad analisi complessive in grado di fornire indicazioni per la pianificazione (individuazione di pattern di ricchezza specifica e di aree critiche, valutazione del grado di efficacia delle aree protette rispetto agli obiettivi di conservazione e *Gap analysis*).

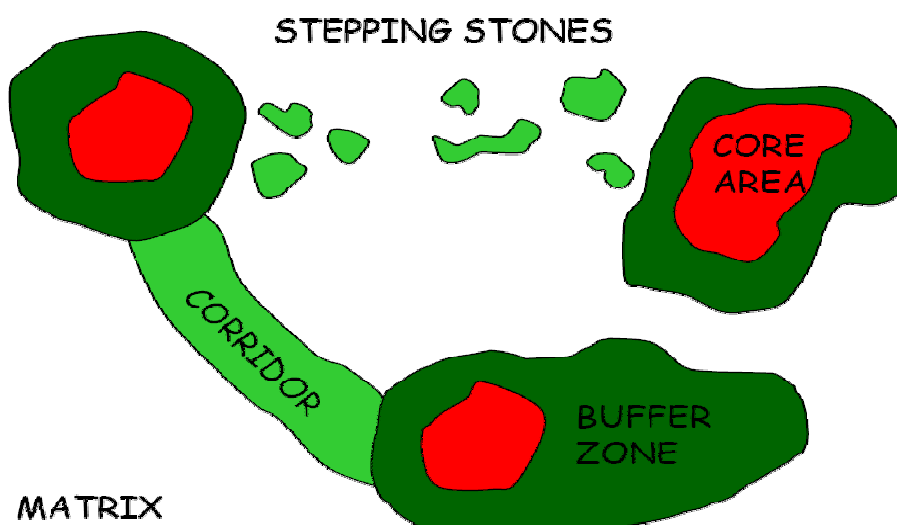
#### 2.4.3 Gli elementi della rete considerati

Le unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente così come convenzionalmente adottate nella *Pan–European Strategy for Conservation of Landscape and Biodiversity* e nella *Pan–European Ecological Network* sono:

- a) **Core areas (Aree centrali; dette anche nuclei, gangli o nodi)**: Aree naturali di grande dimensione, di alto valore funzionale e qualitativo ai fini del mantenimento della vitalità delle popolazioni target. Sono costituite dalle aree naturali protette e siti natura 2000.
- b) **Buffer zones (Aree di connessione naturalistica)**: Settori territoriali limitrofi alle core areas. Hanno funzione protettiva nei confronti di queste ultime riguardo agli effetti deleteri della matrice antropica (effetto margine).
- c) **Wildlife (ecological) corridors (Corridoi ecologici)**: Collegamenti lineari e diffusi fra core areas e fra esse e gli altri componenti della rete.
- d) **Stepping stones (“Pietre da guado”)**: non sempre i corridoi ecologici hanno una continuità completa; spesso il collegamento può avvenire anche attraverso aree naturali minori poste lungo linee ideali di passaggio, che funzionino come punto di appoggio e rifugio per gli organismi mobili.
- e) **Restoration areas (Aree di restauro ambientale)**: non necessariamente gli elementi precedenti del sistema di rete sono esistenti al momento del progetto. Pertanto, le aree



di restauro ambientale vengono create appositamente al momento del progetto per garantire il buon funzionamento del sistema di rete.



#### **2.4.4 La struttura "tipo" di una rete**

La rete ecologica in genere si presenta strutturata in nodi, corridoi, zone cuscinetto e ambiti di restauro ambientale.

Di seguito viene brevemente illustrato per singolo elemento della rete ecologica la sua funzione nell'ambito della rete medesima.

##### **2.4.4.1 NODI O GANGLI**

I nodi, che sono rappresentati spesso da aree boscate (non solo aree protette ma anche altri ambienti naturali e seminaturali) costituiscono l'ossatura della rete ecologica. Si tratta di aree con caratteristiche di "centralità", tendenzialmente di dimensioni tali da sostenere popolamenti (animali e vegetali) a discreta biodiversità e numericamente rilevanti, costituendo al contempo un'importante sorgente di diffusione per individui mobili in grado di colonizzare (o ricolonizzare) nuovi habitat esterni sia della matrice agraria che urbane circostante. Le aree naturali protette e i siti della Rete Natura 200 costituiscono per vocazione delle "Core Areas".

##### **2.4.4.2 AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA**

Le Aree di connessione naturalistica individuate hanno la funzione di evitare situazioni critiche che possono crearsi fra i nodi, i corridoi ecologici in caso di contatto diretto con fattori significativi di pressione antropica quali i centri abitati. Nello specifico costituiscono delle fasce esterne di protezione ove siano attenuate ad un livello sufficiente le cause di impatto potenzialmente critiche.



#### 2.4.4.3 CORRIDOI ECOLOGICI

I corridoi ecologici si suddividono in corridoi principali e secondari. La loro funzione di corridoi preferenziali è esaltata dal fatto di favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali (nodi), zone cuscinetto e zone di restauro ambientale assicurando uno scambio tra popolazioni e impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento. L'individuazione dei corridoi ecologici richiede un'attenta analisi ed uno studio dettagliato tenendo conto che non sempre la continuità corrisponde necessariamente ad una efficacia funzionale.

#### 2.4.4.4 RESTORATION AREAS (AREE DI RESTAURO AMBIENTALE)

Le *Restoration areas* (Aree di restauro ambientale) si suddividono in Ambiti di tutela degli elementi di naturalità nella matrice agraria che sono localizzati nelle aree a destinazione agricola. Nelle aree agricole svolgono una azione importante per il consolidamento della Rete ecologica la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni... che nell'insieme contribuiscono a conservare un discreto livello di biodiversità. Esse rappresentano un utile strumento qualora i processi di trasformazione e frammentazione del territorio abbiano raggiunto livelli elevati.

### 2.5 **Calcolo della SAU – Superficie Agricola Utilizzata**

La L.R. 23 aprile 2004, n. 11 (Norme per il governo del territorio) prevede che gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili siano definiti, in ambito comunale, mediante la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT). Il Piano di Assetto del Territorio (Art. 13, comma 1, lettera f) ha il compito, tra l'altro, di determinare “... *il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC)*...”. Risultano già noti sia il parametro dell'indice di trasformabilità caratteristico di ciascun contesto geografico, sia la percentuale di SAU trasformata a livello regionale nell'ultimo decennio; restano invece da determinare la specifica area geografica di appartenenza, la superficie territoriale e la superficie agricola utilizzata.

Per quanto concerne la superficie agricola utilizzata, si è invece proceduto alla determinazione di questa attraverso la lettura dettagliata di una serie recente (anno 2006) di fotografie aeree messe a disposizione dall'Amministrazione comunale. Il trattamento delle immagini è stato effettuato utilizzando il supporto informatico, con l'ausilio di uno specifico software GIS (*Geographic Information System*). Il programma (si tratta del software “GCarto” – prodotto dalla GeoSoft di Pordenone) ha consentito di individuare e disegnare le singole aree distinte in



funzione della destinazione d'uso, e di associare a ciascuna di queste una base dati contenente le informazioni relative all'identificativo ed all'estensione territoriale.

Il risultato di tali elaborazioni ha portato alla produzione di una cartografia tematica del territorio comunale, redatta sulla base della Carta Tecnica Regionale (CTR) in formato vettoriale, alla scala 1:10.000 (Allegato).

Sotto il profilo operativo, nell'impostazione del lavoro sono state adottate le definizioni di superfici agricole proposte dall'ISTAT:

- **Superficie Totale:** area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.
- **Superficie agricola utilizzata (SAU):** insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.
- **Superficie agraria non utilizzata:** nel calcolo della SAU non vengono computate le superfici trasformate, dal 1990 ad oggi, per la realizzazione di opere pubbliche di interesse regionale e statale; le superfici destinate alla realizzazione di opere pubbliche statali o di competenza regionale; le superfici destinate alla realizzazione di opere di interesse collettivo (ricreative, sportive, protezione civile, boschi di pianura, ecc.);

Sono **assimilate** alla SAU, anche se tecnicamente non ne fanno parte:

- i pioppeti;
- altre colture legnose specializzate;
- i terreni abbandonati;
- i terreni destinati ad attività diverse (miglioramenti fondiari, cave, ecc.) per i quali è prevista la restituzione all'attività agricola;
- i bacini idrici destinati ad acquicoltura, laminazione delle piene, tesaurizzazione della risorsa idrica.

Le analisi effettuate hanno consentito di calcolare l'estensione della superficie agricola utilizzata per ogni singolo comune, secondo lo schema seguente che prevede **l'individuazione della superficie trasformabile in m<sup>2</sup> la quale si andrà a sommare a quanto già previsto dall'attuale PRG e non ancora attuato<sup>1</sup>.**

---

<sup>1</sup> Per tale aspetto è opportuno far riferimento in modo specifico alle indicazioni del progettista che nella definizione del progetto del PAT considererà sia la superficie trasformabile "nuova", ossia quella calcolata nell'ambito del PAT, sia quella residua del piano vigente.



Recentemente la Regione ha apportato modifiche per il calcolo della Superficie Trasformabile con Parere alla Giunta Regionale n. 533 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della legge regionale 23 aprile 2004 n.11: "Norme per il governo del territorio" (Dgr n. 3178 dell'8 ottobre 2004). Sostituzione della lettera c) – Sau – metodologia per il calcolo, nel Piano di Assetto del territorio (PAT) del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola definendo, con riferimento ai singoli contesti territoriali, la media regionale del rapporto tra la superficie utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC).



## 2.6 Tecniche GIS

A completamento del presente programma, si precisa inoltre che le elaborazioni cartografiche sono state sviluppate utilizzando:

- a) *software* GIS GCarto (*Geosoft*) e Geomedia (*Intergraph*) e fornite nel formato *shp*, al professionista incaricato dell'informatizzazione del piano;
- b) Ortofoto 2006;
- c) Copia completa dello strumento urbanistico in vigore;
- d) Fabbricati e strade aggiornati a dicembre 2008.



### 3. ANALISI AGRONOMICHE-AMBIENTALI

Nell'ambito del territorio dei comuni oggetto del PAT, le analisi svolte assumono un ruolo importante perché rappresentano il territorio sia sotto l'aspetto prettamente agricolo, ma anche e soprattutto sotto il profilo ambientale.

La conoscenza di questi elementi è di fondamentale importanza nell'ottica della "tutela" del territorio che è alla base dello sviluppo urbanistico così come previsto dalla L.R. 11/04 (vedi gli atti di indirizzo della legge stessa).

L'ambito territoriale comunale è stato esaminato in modo approfondito e per esso è stata predisposta la seguente cartografia:

- la carta della copertura del suolo agricolo (scala 1:10.000);
- la carta della superficie agricola utilizzata (SAU, scala 1:10.000);
- la carta della rete ecologica (scala 1:10.000);
- la carta delle invarianti del paesaggio e agricolo-produttive (scala 1:10.000).

La **carta della copertura del suolo agricolo** è stata predisposta mediante la lettura delle foto aeree anno 2006 riportando la metodologia *Corine Land Cover*.

La **carta delle invarianti paesaggistiche e agricolo produttive** definisce delle unità di paesaggio in relazione ai fattori che uniformano l'assetto del territorio e che interagiscono fra di loro e che sono essenzialmente rappresentate dai caratteri morfologici, litologici e di copertura del suolo.

La **carta della rete ecologica** è stata predisposta mediante la lettura foto aeree (anno 2006) congiuntamente ad alcuni sopralluoghi e utilizzando la disponibilità di data base naturalistici e di diverse fonti bibliografiche. Ciò ha permesso anche l'individuazione delle unità ecosistematiche, del loro grado di isolamento e frammentazione, delle connessioni e discontinuità.

Tale rappresentazione cartografica recepisce le definizioni e le direttive relative alla Rete ecologica e individua sul territorio le singole unità di rete ecologica individuate strutturalmente e funzionalmente in modo convenzionale nella *PAN-EUROPEAN STRATEGY FOR CONSERVATION OF LANDSCAPE AND BIODIVERSITY* e nella *PAN EUROPEAN ECOLOGICAL NETWORK: CORE AREAS*.





## 4. RISULTATI DERIVANTI DALLA CARTOGRAFIA PREDISPOSTA

### 4.1 Uso del Suolo

#### 4.1.1 *Inquadramento litologico*

Il territorio di Villa del Conte presenta una morfologia uniforme e piatta, con una pendenza della superficie topografica assai debole.

Il comune ricade nell'ambito della pianura fluvioglaciale e alluvionale. La pianura è qui costituita dai sedimenti depositati da uno o più fiumi in fase di maturità, quando si verifica un equilibrio tra erosione e deposizione. I lineamenti morfologici più evidenti sono gli antichi tracciati dei corsi d'acqua principali (il fiume Brenta principalmente), talora ripresi e rimodellati da corsi d'acqua minori e di risorgiva. Si riconoscono nella pianura perché costituiscono forme a dosso allungato nella direzione di flusso, dossi che rappresentano le fasce di esondazione e le arginature naturali dei corsi d'acqua stessi, con risalto morfologico più accentuato procedendo da monte verso valle; in alcuni casi rimangono le tracce dei paleoalvei di detti corsi d'acqua. Questi lineamenti sono ben riconoscibili nel tracciato disegnato dal Brenta.

È possibile osservare le principali strutture geomorfologiche che nell'area in studio sono rappresentate principalmente da numerosi area a risalto morfologico rispetto ai terreni circostanti (dossi fluviali) intervallati ad aree depresse in pianura alluvionale, connessi con tracce di corsi fluviali estinti.

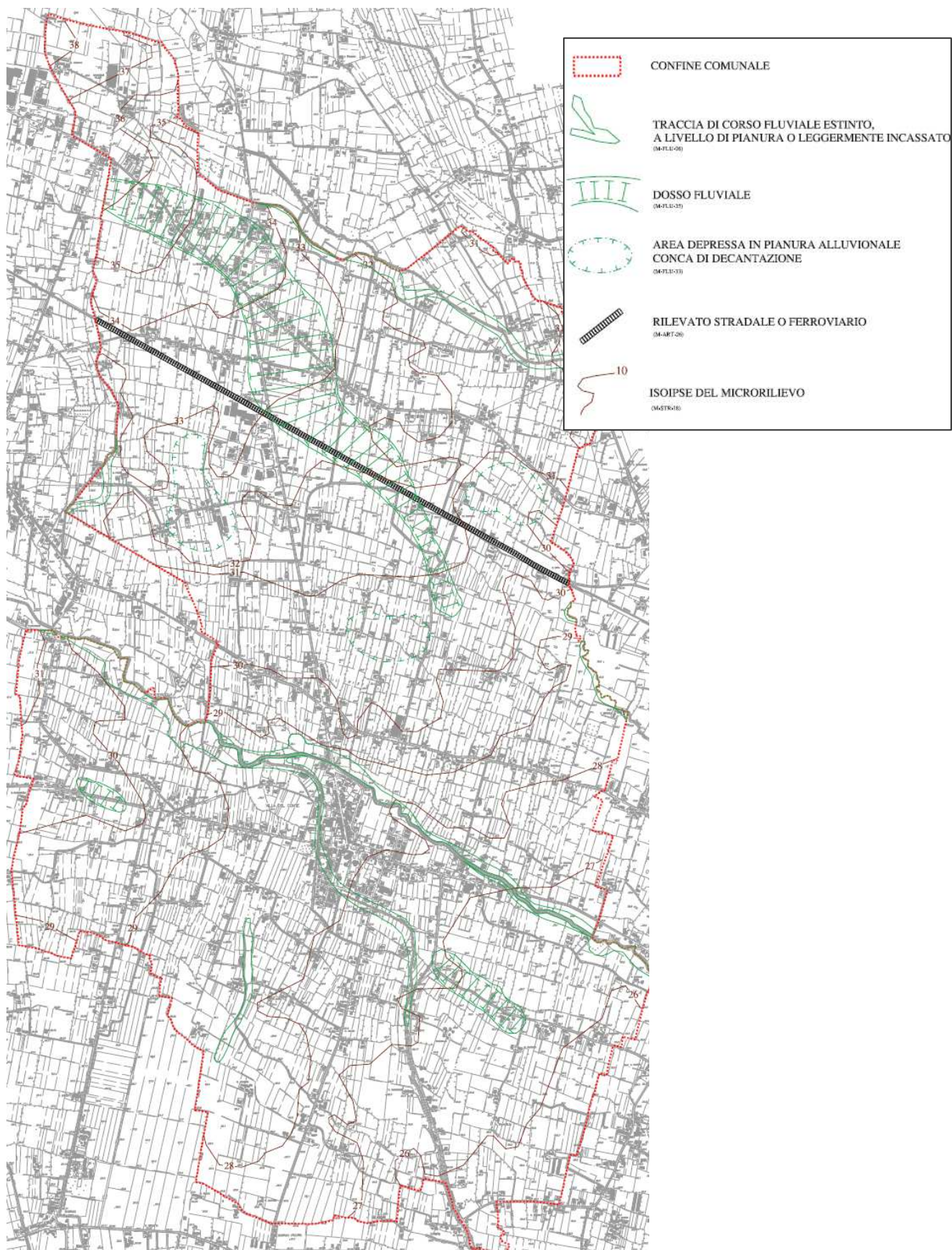
In relazione alle caratteristiche litologiche si nota per il territorio comunale la dominanza di suoli con Materiali alluvionali fluvioglaciali a tessitura prevalentemente sabbiosa; si passa gradualmente ai depositi più minuti rappresentati da Materiali alluvionali fluvioglaciali morenici io lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa. All'aumento della presenza di sedimenti più fini, si accompagna l'approssimarsi della falda alla superficie e il terreno aumenta la propria impermeabilità dando origine alla zona delle risorgive.

I suoli del Comune di Villa del Conte risulta generalmente profondi, calcarei e in buona parte costituiti da sabbie molto fini e da limi.

Gli approfondimenti condotti in sede di PAT hanno portato alla realizzazione della Carta litologica e della Carta geomorfologica di seguito riproposte.



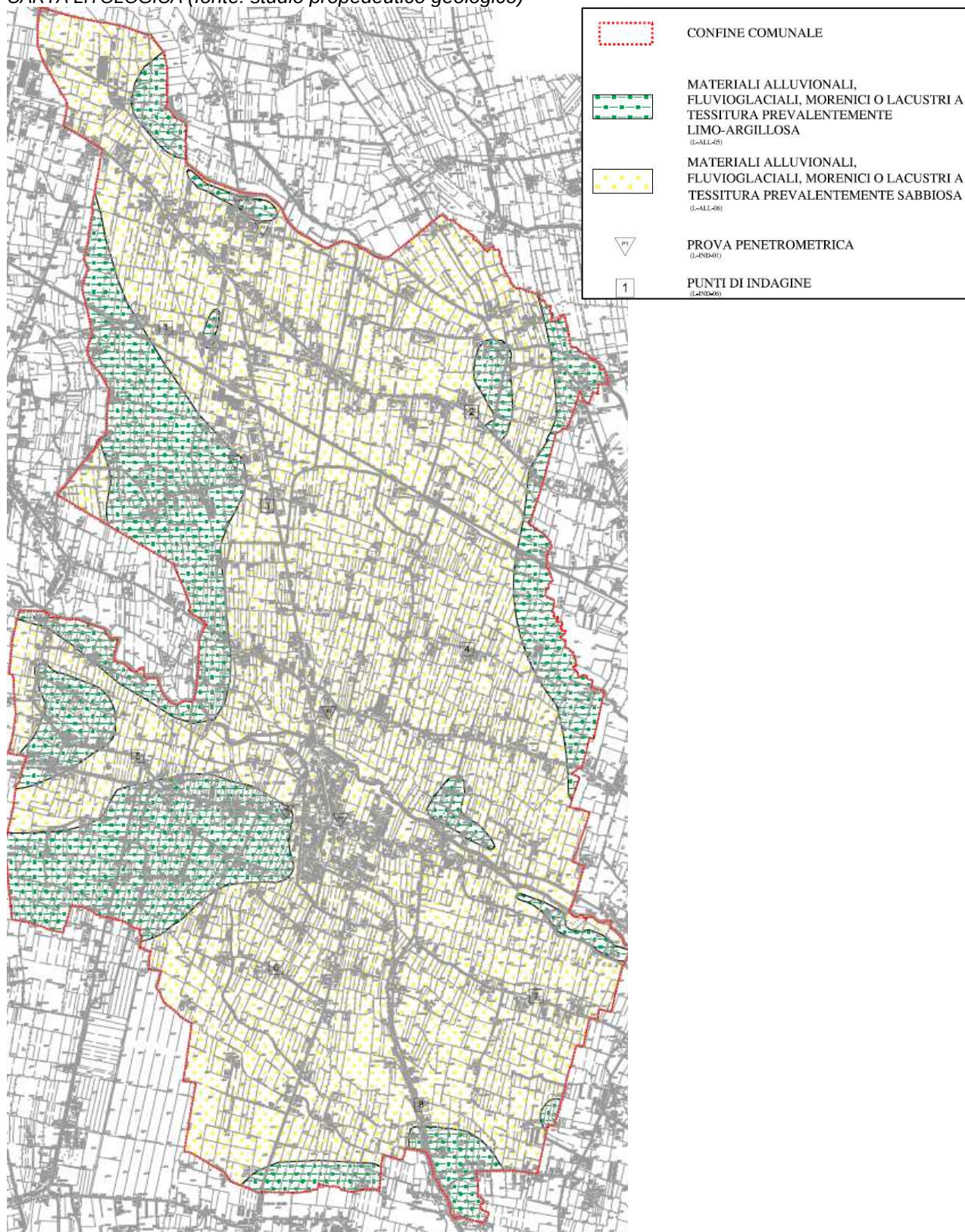
Carta geomorfologica (fonte: studio propedeutico geologico)



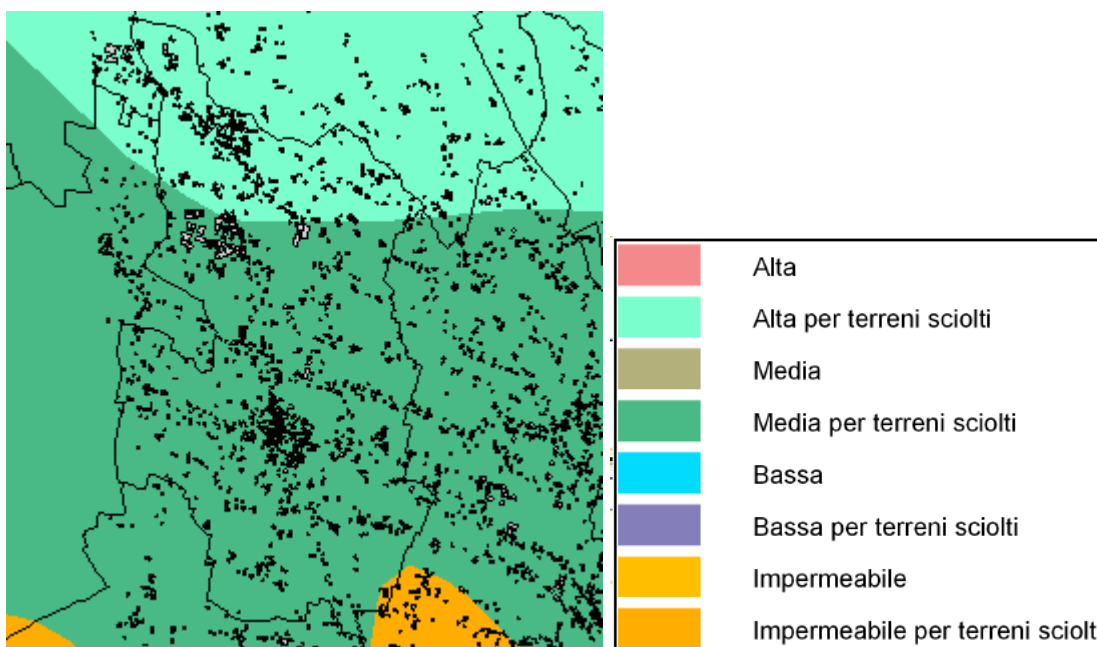




**CARTA LITOLOGICA** (fonte: studio propedeutico geologico)



La cartografia seguente mostra la permeabilità dei suoli in maniera sintetica. E' evidente che la permeabilità risulti **media per terreni sciolti** che sono di fatto localizzati in corrispondenza della pianura costituita da sabbie e limi.



Permeabilità dei litotipi QC Veneto

#### 4.1.2 Classificazione agronomica dei suoli

Il terreno agrario rappresenta un bene limitato e non riproducibile. Gli insediamenti urbani, che risultano quasi sempre un'utilizzazione del suolo irreversibile, costituiscono gli eventi che in massima misura sottraggono tale risorsa all'attività produttiva agricola e quindi interagiscono nella funzionalità del settore. Ne deriva la necessità di tutelare i suoli agricoli che presentano minori limitazioni allo svolgimento dell'attività primaria, affinché eventuali variazioni d'uso interessino aree la cui produttività potenziale dal punto di vista agricolo risulti la minore possibile. La metodologia di classificazione adottata si rifà alla *"Land Capability Classification"*, che più di altri criteri di studio si adatta ad esprimere una valutazione di carattere agronomico dei terreni al fine di sottoporli a diversi livelli di tutela.

La lettura dei rilievi aerofotogrammetrici e l'esecuzione di alcuni rilievi di campagna hanno consentito di abbozzare a grandi linee un quadro della situazione ambientale del comune, relativo all'idrografia ed ai tipi di terreno. Su questa base si è proceduto allo studio particolareggiato degli elementi caratterizzanti il substrato pedologico dell'area studiata. Sono state anche utilizzate a tale scopo le risultanze dello studio geologico dell'area, elaborato anch'esso nell'ambito della redazione del P.R.G. comunale.

La valutazione ha interessato principalmente l'orizzonte A, che riveste maggior interesse ai fini di una valutazione agronomica del substrato.



I parametri principali che hanno contribuito alla formazione del giudizio sono costituiti dalla reazione, dal contenuto in scheletro, dalla tessitura e dall'assetto morfologico del terreno. E' stata invece considerata secondaria la valutazione del contenuto in macro e microelementi, in quanto la fertilità chimica di un substrato è facilmente modificabile e legata in larga misura alle pratiche agronomiche adottate dai singoli agricoltori.

I risultati dello studio volto alla classificazione agronomica dei terreni sono evidenziati nella tav. 5, di cui si è riportato un estratto, e che riporta le diverse classi di potenzialità agronomiche del substrato. Si tratta di suoli della pianura alluvionale, composti da sabbie fini o da limi-argille, con buone capacità d'uso per fini agricoli. In particolare sono stati riscontrati :

- suoli su dossi della pianura alluvionale formatisi da sabbie, molto calcarei e profondi;
- suoli della pianura alluvionale formatisi da limi-argille, molto calcarei e profondi;

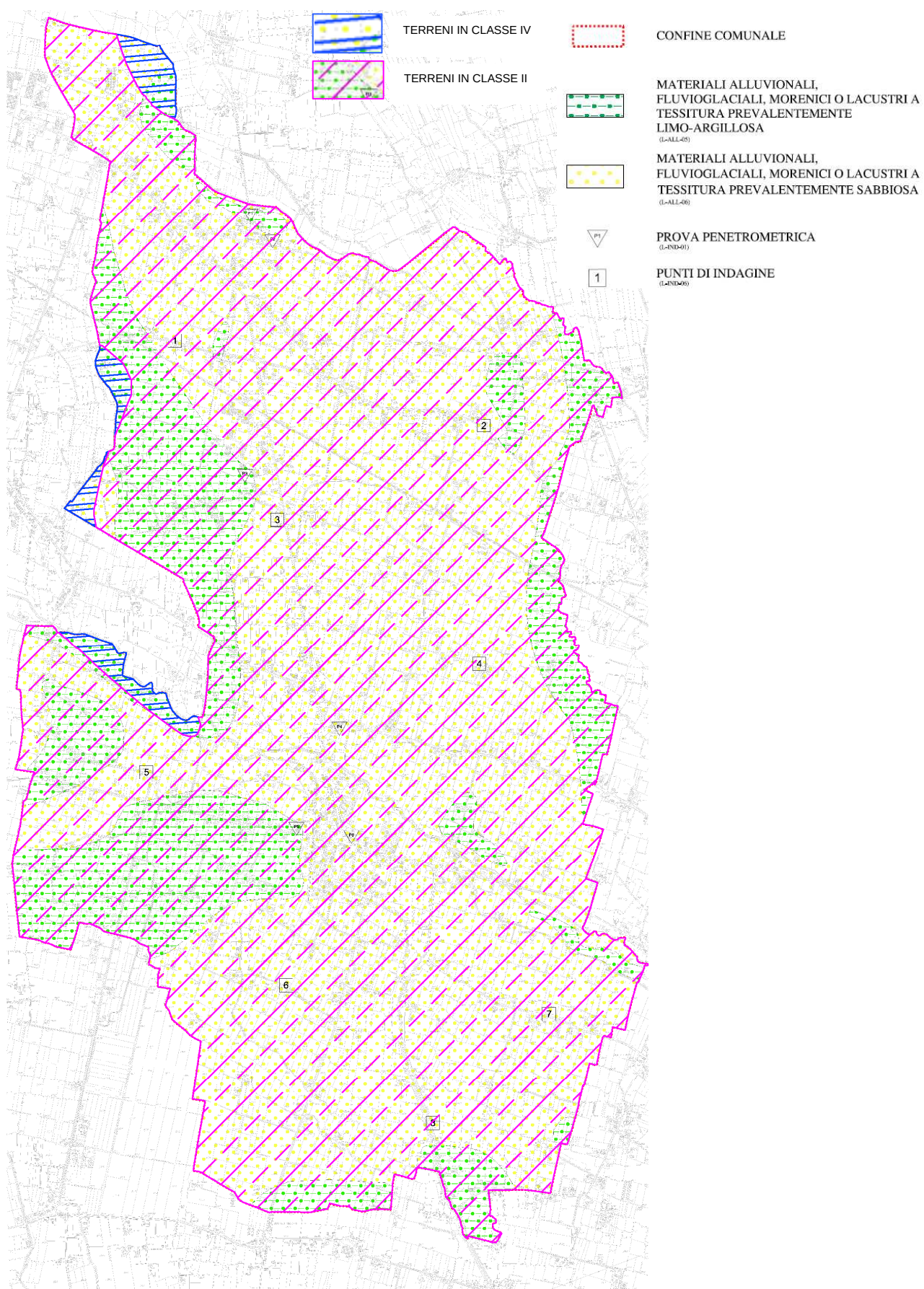
Si tratta perlopiù di suoli coltivabili con capacità d'uso medio-alte (classe II), dove prevalgono i seminativi (mais, soia, frumento) ed è presente anche un certo grado di urbanizzazione (circa 20%). Sono suoli con limitazioni moderate che riducono parzialmente la produttività o richiedono alcune pratiche conservative.





CLASSI DI APPARTENENZA

STUDIO LITOSTRATIGRAFICO





La maggior parte dei suoli è di classe II e hanno perciò caratteristiche tali da essere considerati molto produttivi, a condizione che vengano praticate le lavorazioni e le irrigazioni necessarie.

I parametri che contraddistinguono le diverse classi sono riportati nella tabella sottostante.

| Classi LCC ►                                              | I                                                            | II                                                                | III             | IV          |  |
|-----------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-----------------|-------------|--|
| Parametri ▼                                               | Suoli adatti all'uso agricolo                                |                                                                   |                 |             |  |
| Prof. utile (cm)                                          | >100                                                         | >60 e ≤100                                                        | ≥25 e ≤60       |             |  |
| Tessitura <sup>(1)</sup><br>orizzonte<br>superficiale (%) | Argilla+Limo<70<br>Argilla<35<br>Limo<60; Sabbia<85          | Argilla+Limo≥70<br>35≤Argilla<50<br>Limo<60; Sabbia<85            |                 |             |  |
| Schel. orizzonte<br>superficiale (%)                      | ≤15                                                          | >15 e ≤35                                                         | >35 e ≤70       |             |  |
| Pietrosità % <sup>(2)</sup>                               | ≤0,1                                                         | >0,1 e ≤3                                                         |                 | >3 e ≤15    |  |
| Rocciosità %                                              | ≤2                                                           |                                                                   |                 |             |  |
| Fertilità <sup>(3)</sup><br>Orizzonte<br>superficiale     | 5,5<pH<8,5<br>TSB>50%<br>CSC>10meq<br>CaCO <sub>3</sub> ≤25% | 4,5≤pH≤5,5<br>35<TSB≤50%<br>5<CSC≤10meq<br>CaCO <sub>3</sub> >25% |                 |             |  |
| Drenaggio                                                 | buono                                                        | mediocre<br>moder. rapido                                         | rapido<br>lento | molto lento |  |
| Inondabilità                                              | assente                                                      | lieve                                                             | moderata        | alta        |  |
| Limitazioni<br>climatiche                                 | assenti                                                      | lievi                                                             | moderate        |             |  |
| Pendenza (%)                                              | ≤2                                                           | >2 e ≤8                                                           | >8 e ≤15        | >15 e ≤25   |  |
| Erosione                                                  | assente                                                      |                                                                   | debole          | moderata    |  |
| AWC (cm) <sup>(4)</sup>                                   | >100                                                         |                                                                   | >50 e ≤100      |             |  |

Le classi prese in considerazione sono di seguito elencate e descritte:

- **II Classe:** suoli che presentano alcune limitazioni e richiedono accorgimenti nella scelta delle colture praticabili. Le limitazioni sono poche e d'entità non rilevante, comunque tali da non condizionare in modo eccessivo le normali pratiche colturali. Vi possono essere praticate un minor numero di colture agrarie anche in avvicendamento, necessitando per alcune il ricorso a particolari accorgimenti, specialmente con riferimento alle lavorazioni, al drenaggio, al ricorso alle irrigazioni. In linea generale sono quindi suoli con produttività nel complesso buona, anche se minore è l'ampiezza della scelta delle colture possibili e più accurate devono essere le pratiche colturali rispetto ai terreni della prima classe;
- **III Classe:** suoli che presentano intense limitazioni che riducono la scelta delle coltivazioni e/o richiedono l'adozione di particolari pratiche agronomiche. In generale possono essere presenti limitazioni anche rilevanti per quanto riguarda la profondità, la tessitura, la pendenza, le caratteristiche chimiche ed idrologiche o la possibilità di erosione. In essi sono difficilmente praticabili alcune colture, e risultano ristretti i tempi per la realizzazione delle normali pratiche agronomiche (lavorazione del terreno, semina, raccolta ecc.);



- **IV Classe:** suoli con limitazioni molto forti che restringono la scelta delle piante coltivabili a poche specie agrarie. Lo svolgimento delle pratiche agronomiche richiede l'adozione di particolari tecniche per superare i condizionamenti sfavorevoli derivanti dai caratteri idraulici, pedologici, della pendenza, dalla scarsa disponibilità idrica, ecc.

- **VI Classe** suoli che hanno severe limitazioni che li rendono generalmente inutilizzabili per la coltivazione e limitano il loro uso principalmente al pascolo o prateria, boschi o riparo e nutrimento per la fauna selvatica. Le condizioni fisiche dei suoli in VI Classe sono tali per cui è consigliabile effettuare miglioramenti dei pascoli e delle praterie, se necessari, quali semine, calcitazioni, fertilizzazioni e regimazioni delle acque tramite fossi perimetrali, fossi drenanti, fossi trasversali o diffusori d'acqua (*water spreader*). I suoli in VI Classe hanno limitazioni durevoli che non possono essere corrette, quali pendenze ripide, severi rischi di erosione, effetti della passata erosione, pietrosità, strato radicabile sottile, eccessiva umidità o inondabilità, bassa capacità di trattenimento dell'umidità, salinità o sodicità o clima rigido.

A causa di una o più di queste limitazioni questi suoli generalmente non sono usati per piante coltivate. Essi però possono essere usati per pascolo, prateria, bosco, riparo per gli animali o per qualche combinazione di questi. Alcuni suoli della VI Classe possono essere utilizzati senza rischi per le colture comuni purchè venga adottata una gestione intensiva. Alcuni suoli appartenenti a questa classe sono inoltre adatti a colture particolari come frutteti inerbiti, *blueberries* o simili, che necessitano di condizioni diverse da quelle richieste dalle colture tradizionali. In base ai caratteri del suolo ed al clima locale, i suoli possono essere molto o poco adatti all'utilizzo a bosco.

- **VII Classe:** i suoli hanno limitazioni molto severe che li rendono inutilizzabili per la coltivazione e restringono il loro uso principalmente al pascolo, al bosco o alla vegetazione spontanea.

Le condizioni fisiche nei suoli di VII Classe sono tali per cui è sconsigliabile attuare miglioramenti dei pascoli o delle praterie quali semine, calcitazioni, fertilizzazioni, regimazione delle acque con fossi perimetrali, canali di scolo, fossi trasversali o diffusori d'acqua. Le restrizioni del suolo sono più severe di quelle della V Classe a causa di una o più limitazioni durevoli che non possono essere corrette, quali

pendenze molto ripide, erosione, suoli sottili, pietre, suoli umidi, sali o sodio, clima sfavorevole o altre limitazioni che li rendono inutilizzabili per le colture più comuni. Essi possono essere utilizzati senza problemi per pascoli, boschi o riparo e nutrimento per la fauna selvatica o per alcune combinazioni di questi con una adeguata gestione. In base alle caratteristiche dei suoli ed al clima locale i suoli di questa classe possono essere molto o poco adatti all'utilizzo a bosco. Essi non sono adatti a nessuna delle colture comunemente coltivate; in casi particolari, alcuni suoli di questa classe possono essere utilizzati per colture particolari con pratiche di gestione





particolari. Alcune zone di VII Classe possono necessitare di semine o piantagioni per proteggere il suolo e prevenire danni ad aree adiacenti.

Si deve sottolineare che i limiti tracciati tra le diverse classi non devono essere considerati come una discontinuità netta presente nel substrato, ma rappresentano un confine indicativo, nell'intorno del quale è stata riscontrata una progressiva variazione dei parametri presi in esame.

Ciò premesso, si può osservare come il territorio comunale sia caratterizzato da due distinte tipologie: una parte estesa della pianura alluvionale caratterizzata da sabbie molto fini e limi e alcune esigue inclusioni di argille su sabbie.

Sotto il profilo dell'utilizzazione agronomica, i parametri che in generale influiscono più estesamente sulle scelte imprenditoriali sono costituiti dalla tessitura e dalla reazione. Per quanto riguarda i suoli in corrispondenza della pianura, essi sono suoli adatti all'uso agricolo, la tessitura è generalmente di tipo sabbioso-limoso. Le limitazioni più importanti sono dovute a caratteristiche negative del suolo o sono dovute all'eccesso di acqua nel profilo di suolo (interferenza negativa sugli apparati radicali delle piante). Sono in ogni caso terreni con poche limitazioni e tali da non condizionare in modo eccessivo le normali pratiche colturali.

#### **4.1.3 La Carta della Copertura dell'Uso agricolo**

La copertura del Suolo del territorio Villa del Conte, ottenuta dalle elaborazioni effettuate con foto aeree del 2006, ha evidenziato la predominanza delle colture agricole.

Il territorio comunale è prevalentemente interessato dai seminativi (soprattutto mais oltre il 71 % della superficie), mostrando il carattere tipicamente agricolo della zona. Esigue le superfici coltivate a vigneto e frutteto.

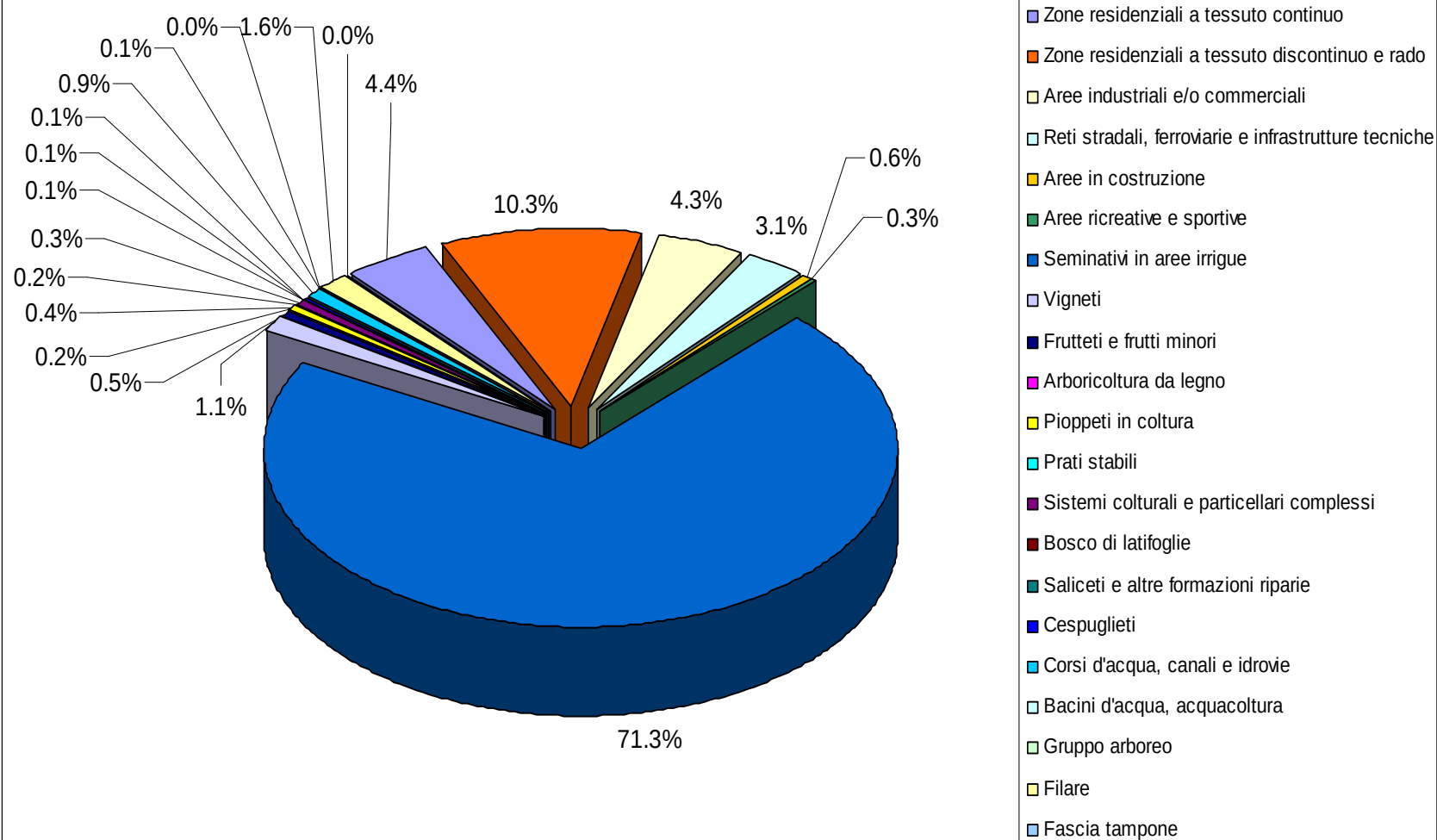
Il tessuto urbano continuo e discontinuo occupa più del 15% della superficie complessiva, mentre le aree industriali sono circa il 5%. Risultano irrilevanti le superfici occupate da aree boscate, macchie boscate ed elementi naturali, gruppi arborei e filari che occupano poco meno del 3%.

Riassumendo, l'utilizzazione del territorio vede la prevalenza delle ampie coltivazioni a seminativo e secondariamente dell'urbanizzazione caratterizzata perlopiù da un tessuto urbano di tipo discontinuo.



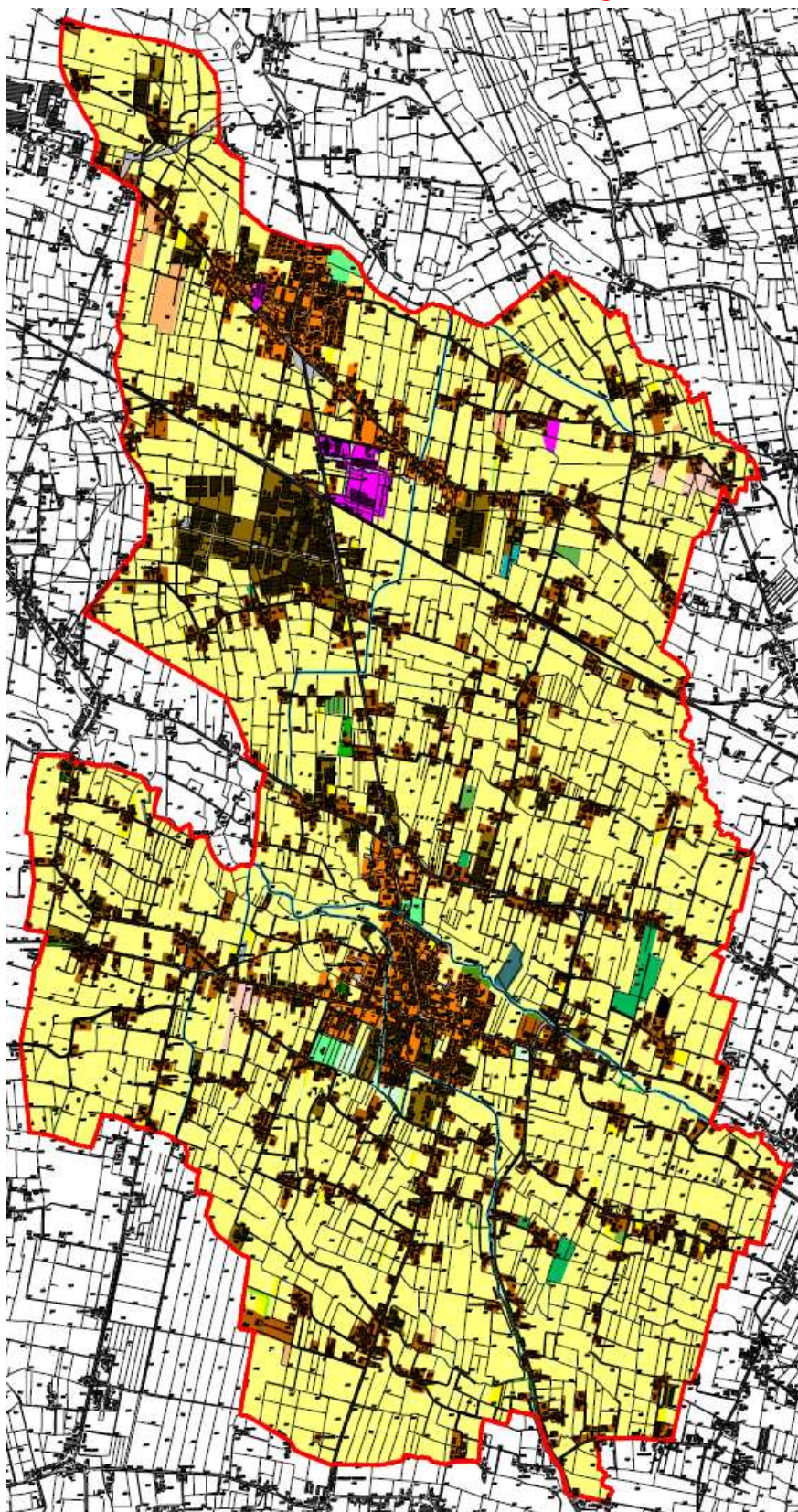
| USO SUOLO                                            | mq         | %      |
|------------------------------------------------------|------------|--------|
| Zone residenziali a tessuto continuo                 | 766.060    | 4,4%   |
| Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado       | 1.783.891  | 10,3%  |
| Aree industriali e/o commerciali                     | 748.555    | 4,3%   |
| Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche | 529.211    | 3,1%   |
| Aree in costruzione                                  | 95.138     | 0,6%   |
| Aree ricreative e sportive                           | 49.193     | 0,3%   |
| Seminativi in aree irrigue                           | 12.322.206 | 71,3%  |
| Vigneti                                              | 198.652    | 1,1%   |
| Frutteti e frutti minori                             | 94.587     | 0,5%   |
| Arboricoltura da legno                               | 31.195     | 0,2%   |
| Pioppeti in coltura                                  | 75.359     | 0,4%   |
| Prati stabili                                        | 31.045     | 0,2%   |
| Sistemi colturali e particellari complessi           | 54.620     | 0,3%   |
| Bosco di latifoglie                                  | 9.261      | 0,1%   |
| Saliceti e altre formazioni riparie                  | 18.569     | 0,1%   |
| Cespuglieti                                          | 22.083     | 0,1%   |
| Corsi d'acqua, canali e idrovie                      | 153.945    | 0,9%   |
| Bacini d'acqua, acquacoltura                         | 8.611      | 0,0%   |
| Gruppo arboreo                                       | 11.174     | 0,1%   |
| Filare                                               | 276.891    | 1,6%   |
| Fascia tampone                                       | 3.220      | 0,0%   |
| TOTALE                                               | 17.283.466 | 100,0% |

### Uso Suolo redatto su foto aeree 2006 aggiornato su CTR del 20/04/2011



Per maggiori dettagli è opportuna la consultazione della Carta della Copertura del Suolo Agricolo.

## Tavola della Copertura del Suolo agricolo





|                                                                                     |                                                      |
|-------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|
|    | Zone residenziali a tessuto continuo                 |
|    | Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado       |
|    | Aree industriali e/o commerciali                     |
|    | Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche |
|    | Aree in costruzione                                  |
|    | Aree ricreative e sportive                           |
|    | Seminativi non irrigui                               |
|    | Vigneti                                              |
|    | Frutteti e frutti minori                             |
|    | Arboricoltura da legno                               |
|  | Pioppeti in coltura                                  |
|  | Prati stabili                                        |
|  | Sistemi culturali e particellari complessi           |
|  | Boschi di latifoglie                                 |
|  | Saliceti e altre formazioni riparie                  |
|  | Cespuglieti                                          |
|  | Corsi d'acqua, canali e idrovie                      |
|  | Bacini d'acqua, acquacoltura                         |
|  | Gruppo arboreo                                       |
|  | Filare                                               |
|  | Fascia tampone                                       |
|  | Confine comunale                                     |



#### 4.1.4 Le formazioni forestali

La superficie forestale è molto esigua, essa ricopre infatti meno di 2 ha ed è oltretutto di origine antropica.

Le macchie boscate suddette sono rappresentate da saliceti e altre formazioni ripariali; occupano una superficie complessiva di circa 28.000 m<sup>2</sup> cioè meno dello 0.5% della superficie totale comunale, e hanno altresì una copertura insufficiente.

Possiamo riscontrare alcune formazioni arbustive lineari e siepi nei territori agricoli: queste ricalcano il sistema di divisione dei terreni e assumono rilievo naturalistico quando le formazioni arboree naturali o con funzione produttiva (esempio pioppeti) si riscontrano in una matrice agricola di tipo “non intensivo”.

Quanto sopra esposto rileva perciò la presenza di un paesaggio caratterizzato da un basso valore di naturalità all'interno del territorio comunale.



Fonte: QC Veneto 2011

## 4.2 Carta della rete ecologica

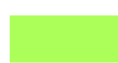
La rete ecologica del comune di Villa del Conte è incentrata sulla presenza di spazi agricoli aperti individuati come area di connessione naturalistica e dove è di fondamentale interesse incentivare ed incrementare la tutela degli elementi naturaliformi quali soprattutto le siepi ed i filari alberati. Le aree di connessione naturalistiche sono localizzate all'interno degli ambiti agricoli che assumono importanza primaria nel favorire l'aumento della biodiversità, fungendo da aree di mitigazione degli effetti dell'urbanizzazione sul resto del territorio aperto. Sono di tipo primario o secondario; in questo caso le aree di connessione naturalistiche di primo grado sono localizzate nelle aree agricole in prossimità del fiume Tergola e del Fosso Vendura.

Vengono inoltre valorizzati i corsi d'acqua come via preferenziale per il dinamismo e gli spostamenti delle specie di flora e fauna: il Tergola viene classificato come corridoio ecologico principale, insieme al Fosso Vendura, allo Scolo Ghebbo e al Piovego Villabozza. La loro funzione di corridoi preferenziali è esaltata dal fatto di favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali (nodi), aree di connessione naturalistica e zone di restauro ambientale assicurando uno scambio tra popolazioni e impedendo così le conseguenze negative dell'isolamento

Altri corsi d'acqua che attraversando il territorio rappresentano corridoi ecologici di tipo secondario, anch'essi preferenziali vie di spostamento per alcune specie della fauna selvatica. L'individuazione dei corridoi ecologici richiede un'attenta analisi ed uno studio dettagliato tenendo conto che non sempre la continuità corrisponde necessariamente ad un'efficacia funzionale.

### LEGENDA

#### *b0404021\_ValoriTuteleNaturali*

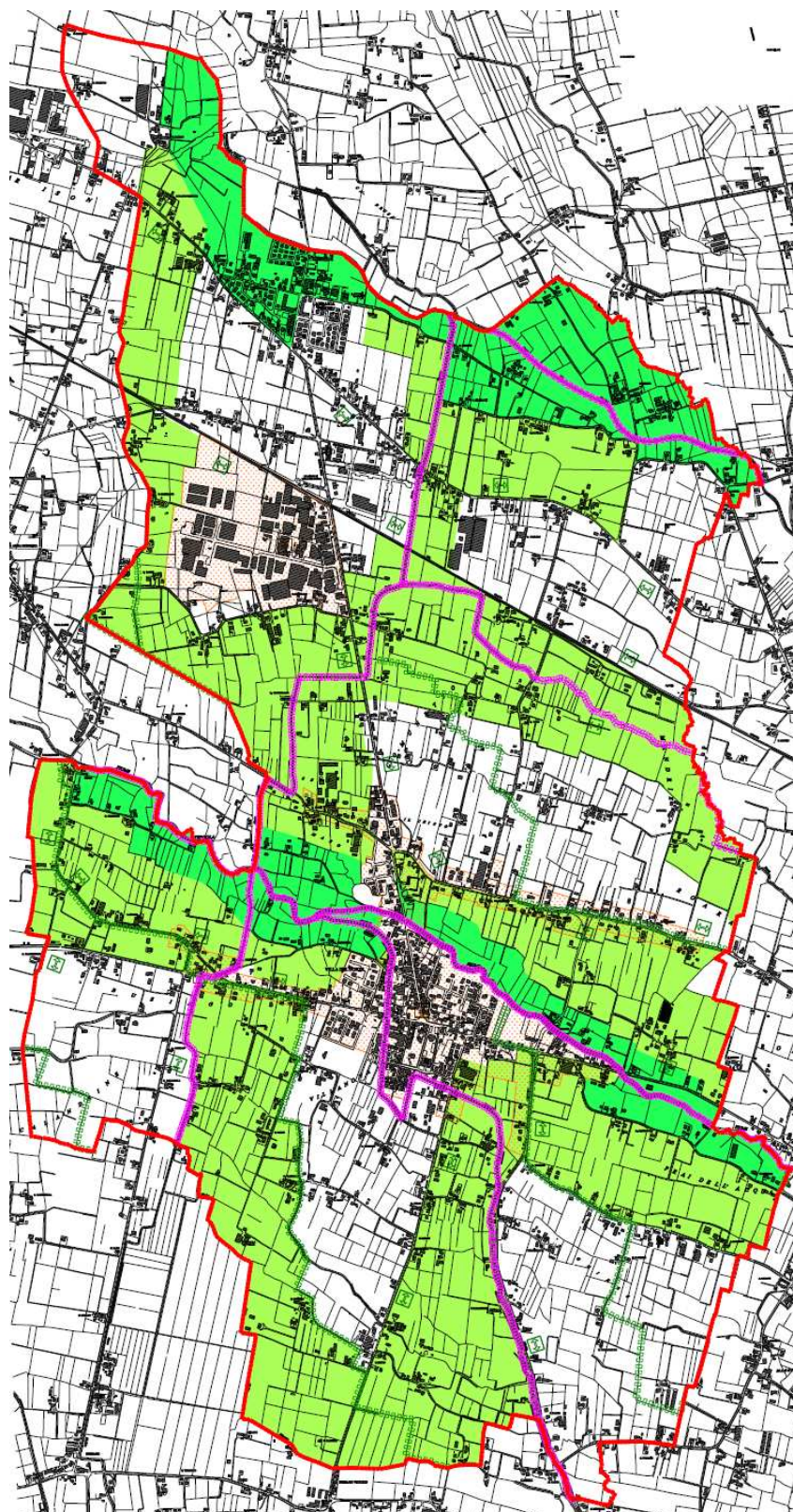
-  Area di connessione naturalistica di 1° grado (rif. bozza PATI Tav.4)
-  Area di connessione naturalistica di 2° grado (rif. bozza PATI Tav.4)
-  Corridoio ecologico principale
-  Corridoio ecologico secondario

#### *b0404031\_Barriere*

-  Barriera infrastrutturale
-  Barriera naturali



## TAVOLA DELLA RETE ECOLOGICA DEL PAT DI VILLA DEL CONTE

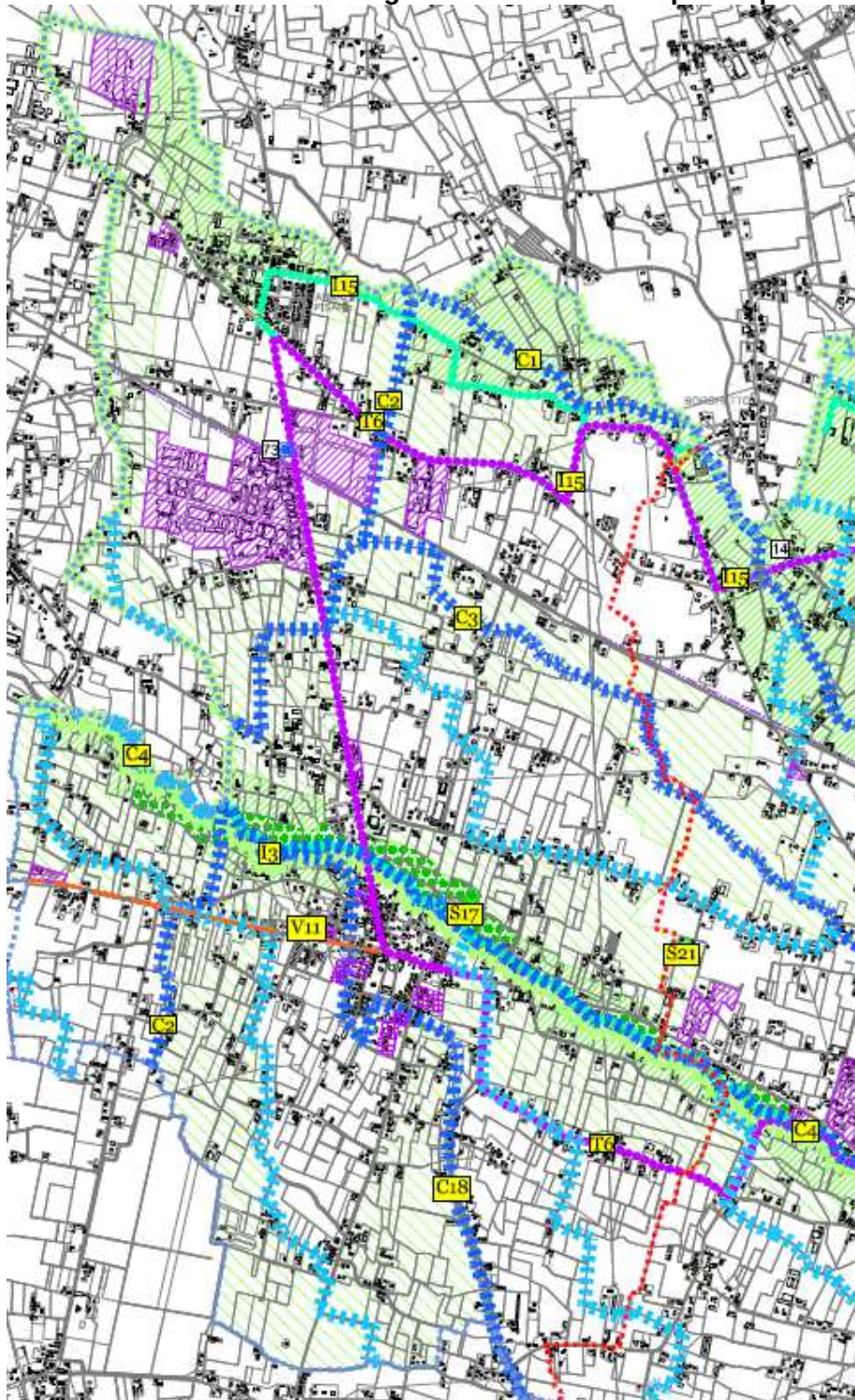






La rete ecologica così strutturata per Villa del Conte sviluppa quanto indicato nel PATI del Camposampierese (vedi estratto cartografico seguente).

### Confronto con la Rete ecologica del PATI del Camposampierese





## VALORI E TUTELE NATURALI



Ambiti per l'istituzione di parchi fluviali agricoli

Art. 24.1.a

Rete ecologica

Art. 24.2



Area nucleo (Core area)

Art. 24.3



Ambiti di connessione naturalistica (1° grado)

Art. 24.4



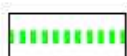
Ambiti di connessione naturalistica (2° grado)

Art. 24.4



Corridoi ecologici principali blueway - elemento fisico esistente

Art. 24.5



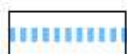
Corridoi ecologici principali greenway - elemento fisico esistente

Art. 24.5



Corridoi ecologici principali - linee preferenziali di connessione (progetto)

Art. 24.5



Corridoi ecologici secondari blueway

Art. 24.6



Corridoio secondario - linee preferenziali di connessione (progetto)

Art. 24.6



Isole ad elevata naturalità (Stepping stones)

Art. 24.7

Barriere infrastrutturali e opere di mitigazione collegate

Art. 24.8



Barriere infrastrutturali di 1° grado (lineari)

Art. 24.8



Barriere infrastrutturali di 2° grado (lineari)

Art. 24.8



Barriere infrastrutturali di 1° grado (puntuali)

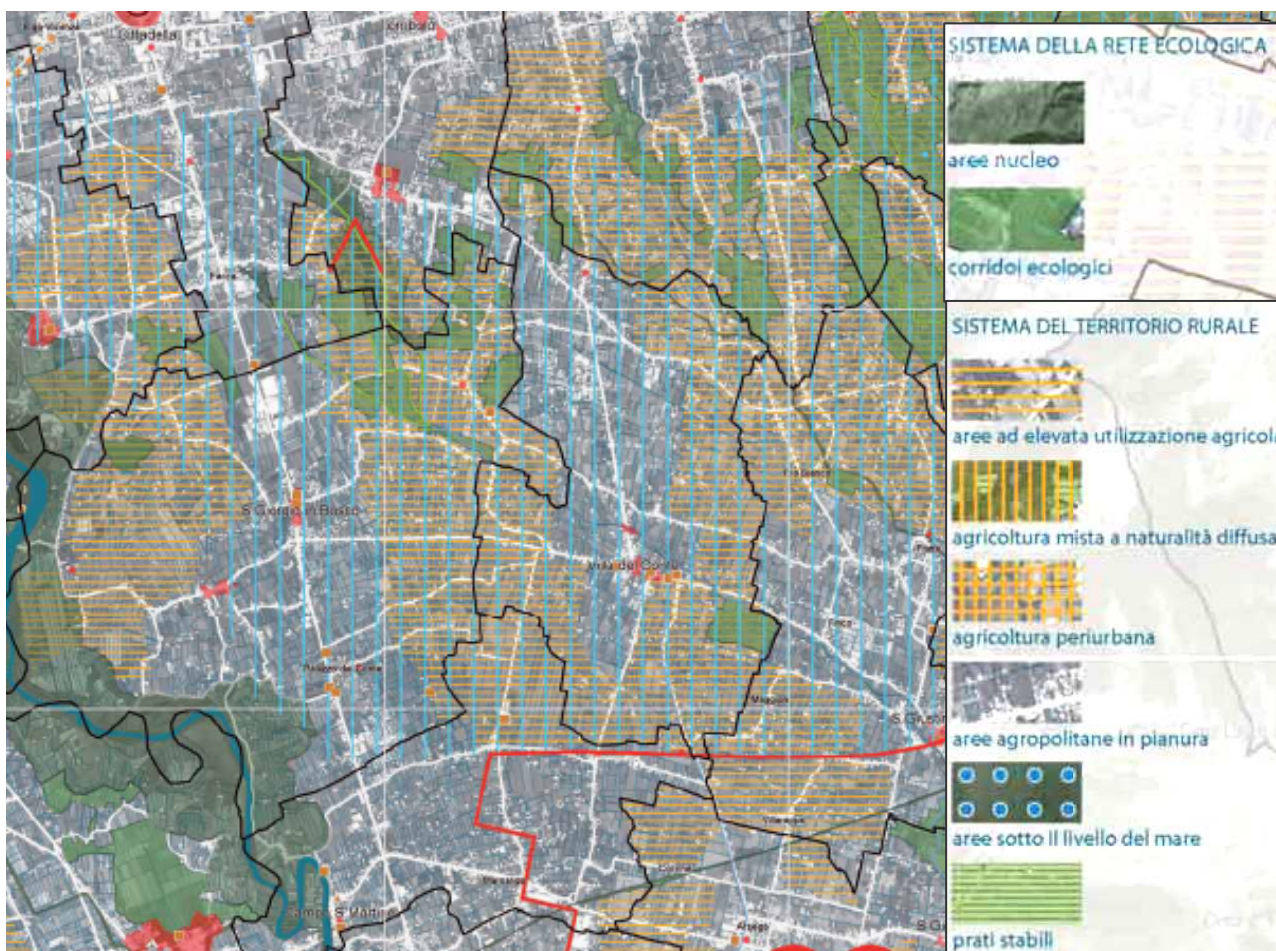
Art. 24.8

Fonte: PATI Camposampierese

La rete ecologica del PAT Villa del Conte sviluppa ed approfondisce quanto indicato anche dalla Regione Veneto con la rete ecologica regionale (vedi estratto cartografico seguente) che, nel caso del comune in esame, identifica alcune parti del territorio solamente come ambiti ad elevata utilizzazione agricola. Troviamo due aree rurali con funzione di corridoi ecologici.



## Confronto con la rete ecologica regionale



Per le **Aree rurali ad elevata utilizzazione agricola**, il PTRC prevede specifici indirizzi di salvaguardia, come di seguito esposto negli articoli sottostanti ripresi dalle norme del PTRC.

### ARTICOLO 7 - Aree rurali

1. Il PTRC individua e delimita quattro categorie di aree rurali diversamente disciplinate:

- Aree di agricoltura periurbana nelle quali l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani e che svolgono un ruolo di "cuscinetto" tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico, le aree aperte residuali.
- Aree agropolitane in pianura quali estese aree caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo.
- Aree ad elevata utilizzazione agricola in presenza di agricoltura consolidata e caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale.
- Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa quali ambiti in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile di manutenzione e presidio del territorio e di mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.

### ARTICOLO 10 - Aree ad elevata utilizzazione agricola

1. Nell'ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta perseguendo le seguenti finalità:

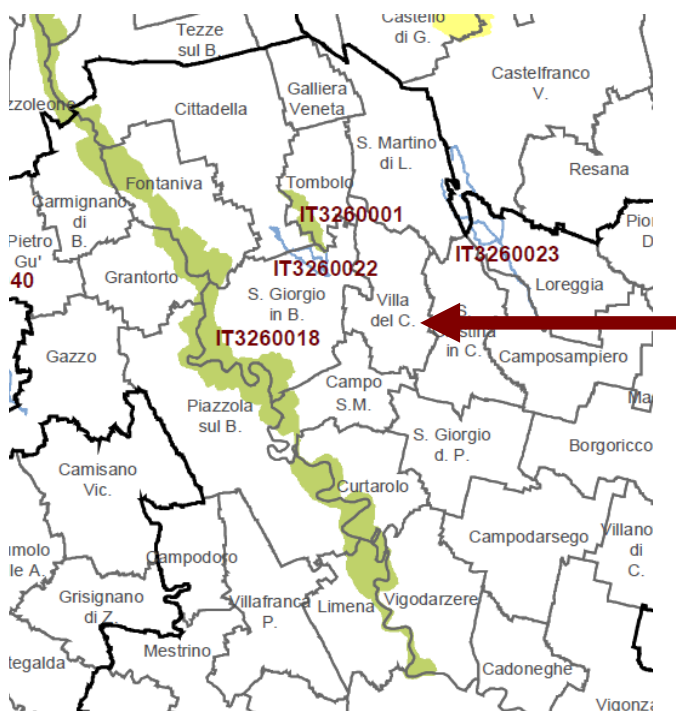
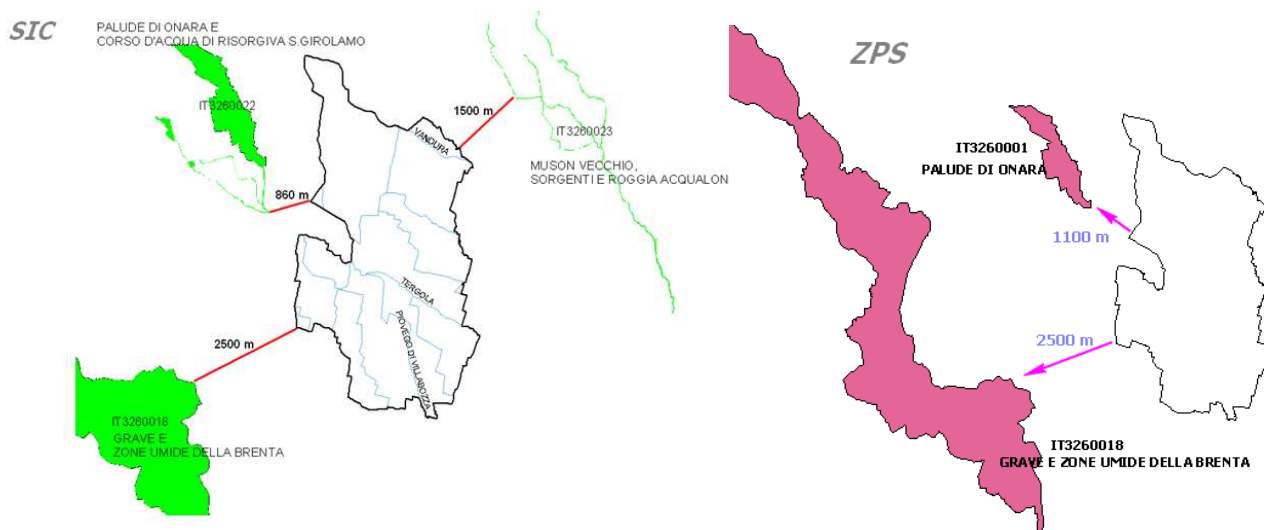


- a) il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell'estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;*
- b) la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell'agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;*
- c) la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica;*
- d) garantire l'eventuale espansione della residenza anche attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole zootecniche;*
- e) limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti;*
- f) prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico.*

#### 4.2.1.1 +SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Il territorio del Comune di Villa del Conte non è direttamente interessato dal sistema **NATURA 2000**. Sono stati individuati nelle vicinanze quattro siti ricompresi nella rete Natura nelle vicinanze dell'area di interesse:

- IT3260022 Palude di Onara e Corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo (850 m di distanza)
- IT3260001 Palude di Onara (a 1.100 m di distanza);
- IT3260023 Muson Vecchio-Sorgenti e Roggia Acqualonga (1500 m di distanza);
- IT3260018 Grave e zone umide della Brenta (2.500 m di distanza).

*Estratto dalla carta regionale**Localizzazione dei Siti Natura 2000 in relazione al comune di Villa del Conte***4.3 I Caratteri del Paesaggio**

Il Ptrc 2009 del Veneto ha redatto un Atlante ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio riconoscibili nel territorio Veneto. Villa del Conte si trova nell'Ambito n. 22: FASCIA DELLE RISORGIVE TRA BRENTA E PIAVE. Questo Ambito di alta pianura si estende sulla fascia delle risorgive compresa tra l'alveo del Piave a est e quello del Brenta a ovest e comprende al suo interno la città di Treviso.



Sull'ambito ricade, come da PTRC 1992: parte dell'ambito di valore naturalistico-ambientale del Medio Corso del Brenta (ambito 20).

Sull'ambito ricade anche l'area protetta di interesse locale, istituita ai sensi della L.R. 40/84, della Palude di Onara, in comune di Tombolo.

L'ambito fa parte della bassa pianura antica, calcarea, a valle della linea delle risorgive, con modello di posizione a dossi sabbiosi e piane alluvionali a depositi fini. Proprio per la sua composizione geomorfologica ha luogo in questo territorio il fenomeno delle risorgive: le acque sotterranee dell'alta pianura scorrono nella falda freatica e, al momento di incontro dei depositi argillosi ed impermeabili che compongono la bassa pianura, risalgono in superficie formando le polle sorgive.

Dal punto di vista idrografico quindi l'ambito è fortemente caratterizzato dalla presenza del sistema della fascia delle risorgive, del fiume Sile e della rete di corsi d'acqua di risorgiva, tra cui i fiumi Muson, Tergola, Storga, Meolo e Vallio. È da segnalare inoltre la presenza del fiume Brenta che delimita l'ambito ad ovest.

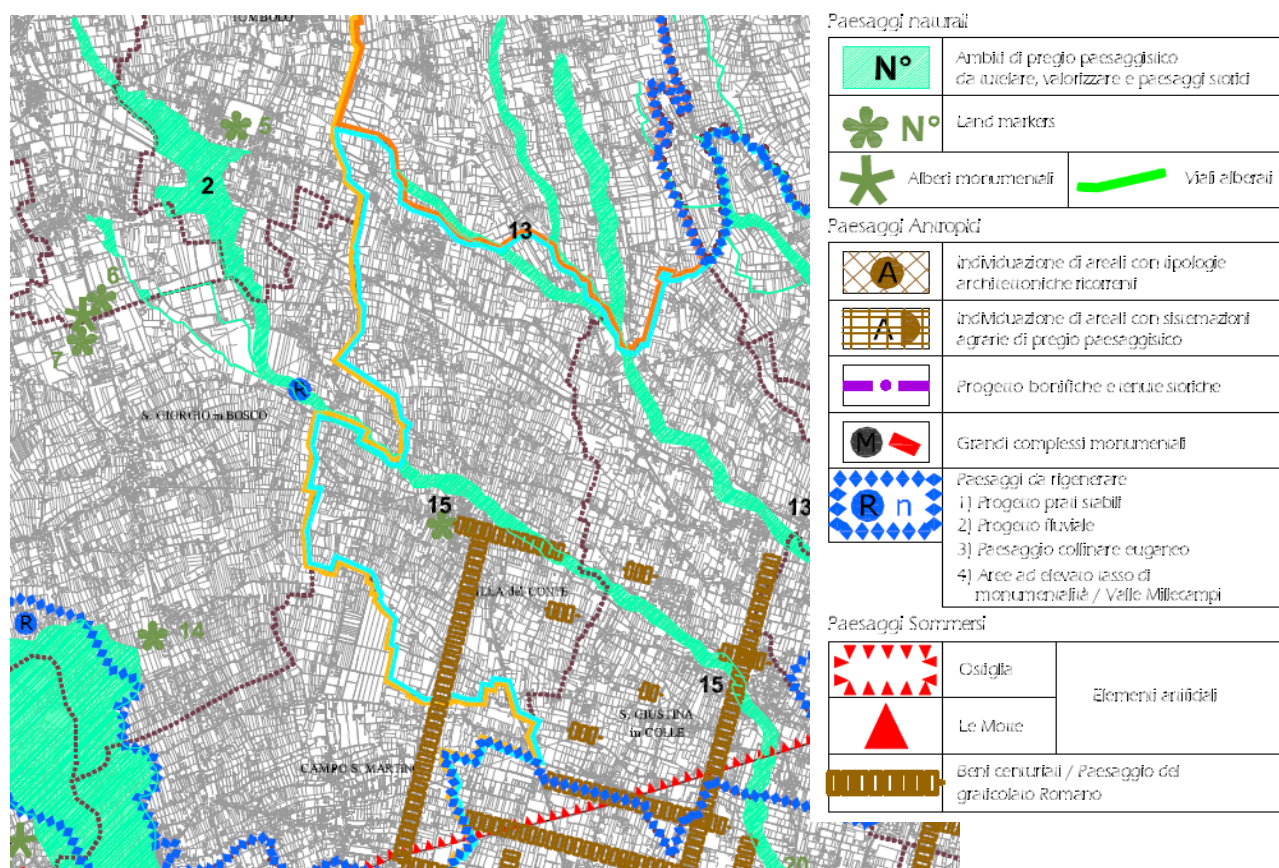
Le principali vulnerabilità del territorio sono legate all'eccessiva antropizzazione e all'espansione degli insediamenti e in particolar modo alla diffusione frammentaria delle attività produttive e artigianali, al continuo potenziamento delle infrastrutture a servizio delle nuove espansioni, ad alcune pratiche agrarie (quali l'abbandono delle ormai limitate tradizionali pratiche agricole a favore di pratiche colturali intensive con uso di pesticidi e fertilizzanti), all'eutrofizzazione, alla modifica delle condizioni idrauliche, all'inquinamento, alla denaturalizzazione dell'area delle risorgive.

Il paesaggio è caratterizzato in maniera negativa dalla frammentazione delle matrici rurali e seminaturali del paesaggio a causa della dominante insediativa. Gli usi del suolo sono ripartiti pressoché esclusivamente tra urbano e agricolo. Il paesaggio presenta condizioni di crisi della continuità ambientale, con spazi naturali o seminaturali relitti e fortemente frammentati dall'insediamento, per lo più quasi sempre linearmente conformato lungo gli assi di viabilità, e dalle monoculture agricole. Il paesaggio registra complessivamente stati di diffusa criticità della sua articolazione spaziale, con mosaici semplificati dal punto di vista ecologico e semiologico e al tempo stesso caratterizzati da fenomeni di congestione, riferibili alla consistente frequenza di interazioni spaziali conflittuali fra diverse configurazioni o singole componenti in assenza di sistemi paesaggistici con funzioni di mediazione e inserimento.

Tali situazioni sono dovute anche alla natura incrementale degli sviluppi insediativi, che esprimono in queste aree un'elevata potenza di frammentazione.



Considerando quanto analizzato dal PTCP di Padova, la Tavola del paesaggio estratta dal suddetto strumento sintetizza la presenza di elementi che caratterizzano fortemente il paesaggio provinciale. All'interno del territorio comunale la Tavola non riporta significativi elementi sotto il profilo paesistico, tranne il graticolato romano e la presenza delle Sorgenti del Vandura e la Villa Morosini Sarego.



Fonte PTCP – Tavola del paesaggio

13 - Parco Villa Morosini Sarego Venier, Villa del Conte  
13 - Sorgenti del Vandura

Il territorio di Villa del Conte ricade nell'ambito della bassa pianura veneta alluvionale, caratterizzata da un paesaggio pianeggiante e monotono. Nell'ambito della bassa pianura, l'attività agricola ha infatti fortemente caratterizzato il paesaggio locale, che è il risultato dell'opera delle sistemazioni agrarie e delle bonifiche a cui il territorio è stata sottoposta nella seconda metà del secolo. Il progressivo intensificarsi della presenza antropica sul territorio ha portato, nel corso del tempo, ad una completa sostituzione della vegetazione originaria con colture agrarie.

L'area di intervento, ad esclusione del tessuto urbano discontinuo, è interessata da coltivazioni agricole, in particolare si individuano estese aree a seminativo. Gli aggregati insediativi sono costituiti da aree di urbanizzazione poco estese. I centri storici presso il comune sono: Villa del



Conte e Abbazia Pisani. Le altre frazioni di Villa del Conte sono: Caon, De Franceschi, Del Morto, Guizze, Maglio, Ossensi, Pietrobon, Poli, Reato, San Rocco, Segà, Serego, Squizzato, Tomasello, Tremarende, Vilnai, Vittadello, Zandarin, Zulian.

Il territorio di Villa del Conte, come già visto, è caratterizzato dalla presenza della SP 58, la SP46, la SP22 e la SP 39. Il resto del sistema viario comprende diverse strade comunali e alcune strade interpoderali. Il territorio è altresì attraversato dal passaggio della linea ferroviaria Cittadella-Camposampiero.

La trama di strade urbane locali assicura le connessioni tra le varie zone residenziali e produttive con le arterie provinciali. Tuttavia, le costruzioni si snodano quasi senza soluzione di continuità, lungo i nastri stradali principali, creando delle fitte ed "impermeabili" cortine edilizie, lasciando tratti di campagna negli spazi interstiziali tra le maglie della rete viaria che non sono stati occupati da insediamenti residenziali o produttivi. Un'ampia porzione del territorio è interessata dal Vincolo archeologico (ai sensi del D.Lgs 42/2004), all'interno della cui zona areale sono comprese le linee dall'Agrocenturiato che si diramano in un fitto sistema di strade, fossati e filari di alberi, secondo la tipica organizzazione fondiaria storica.

Il territorio di Villa del Conte non vanta la presenza di aree naturali protette né di zone naturali di particolare pregio.

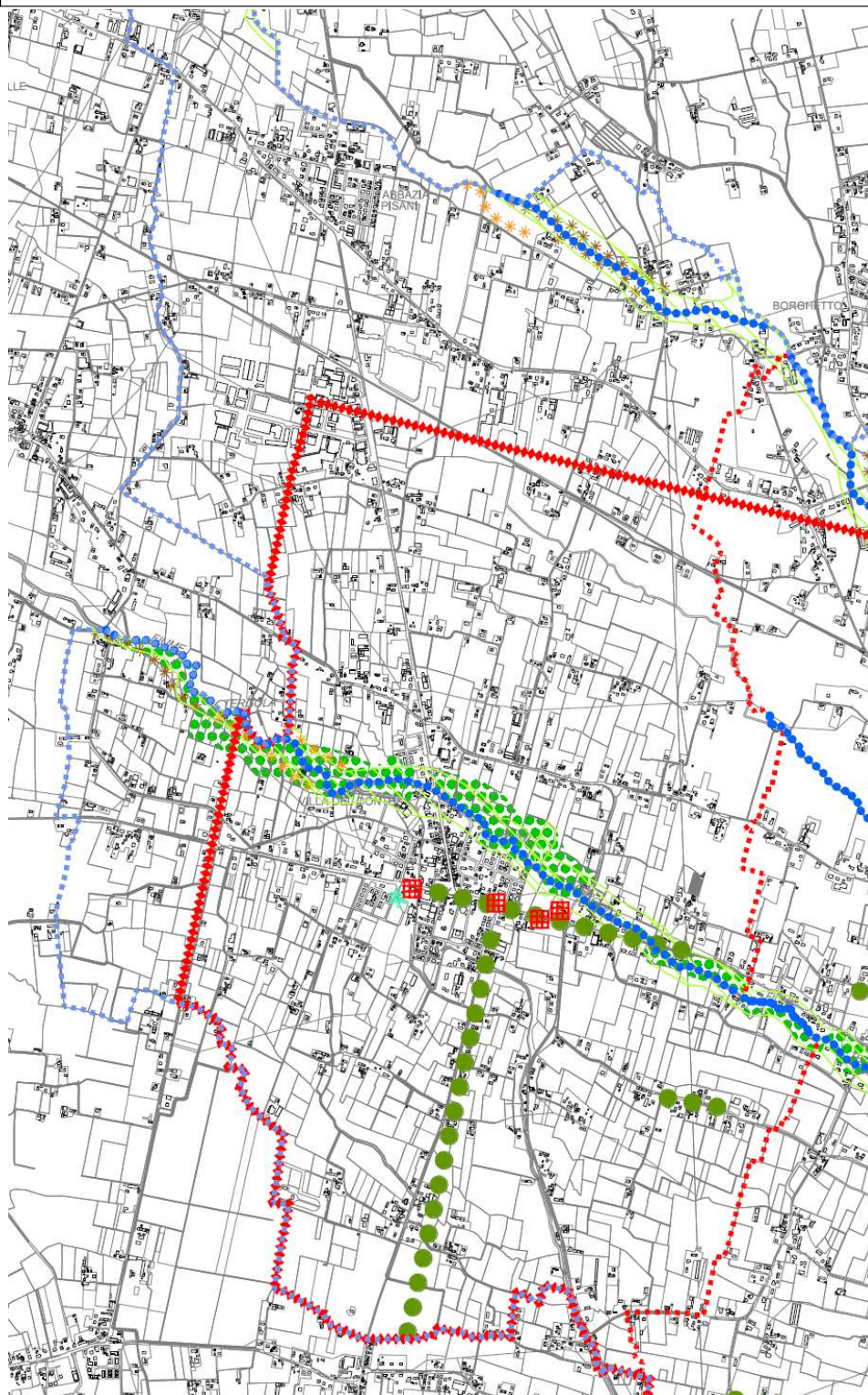
Per una visione d'insieme si riporta anche la Tavola delle Invarianti del PATI del Camposampierese. Per il comune di Villa del Conte la tavola identifica:

- Agro-centuriato
- Vincolo archeologico
- Ambiti per l'istituzione di parchi fluviali agricoli
- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 PTRC vigente)
- Elementi puntuali (ville venete)
- Parchi/giardini, alberi monumentali
- Traccia di corso d'acqua fluviale estinto, a livello di pianura o leggermente incassato
- Traccia di fiume estinto





## Carta delle Invarianti



**Fonte: PATI del Camposampierese**



Confine comunale



Confine del PATI

### INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA (\*)

Paleovalvei:

Art. 14.1



Traccia di corso fluviale estinto, a livello di pianura o leggermente incassato



Traccia di corso fluviale estinto (incerto)

### INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (\*\*)



Ambiti

Art. 14.2

- Parchi e Riserve nazionali o regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. f)
- Territori coperti da foreste e boschi (D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. g )
- Zone Umide (D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. i)
- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 N.d.A. del P.T.R.C.)
- Siti Natura 2000: SIC e ZPS
- Aree di pregio naturalistico - cave dismesse



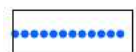
Ambiti per l'istituzione di parchi fluviali agricoli

Art. 14.2



Agro-centuriato (art. 28 N. di A. P.T.R.C.)

Art. 14.2



Elementi lineari

Art. 14.2

- Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. c)



Elementi puntuali

Art. 14.2

- Parchi, giardini e alberi monumentali (land markers)

### Paesaggi sommersi (Tav. 5 P.T.C.P.) elementi artificiali



Ex ferrovia Ostiglia

Art. 14.2

### INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE e ARCHITETTONICA DI INTERESSE SOVRACOMUNALE



Ambiti

Art. 14.3

- Vincolo archeologico (D.Lgs. 42/2004 art. 142, lett. m)
- Centro storico di grande interesse (Camposampiero)
- Vincolo paesaggistico (Villa Wollemborg)



Elementi puntuali

Art. 14.3

- Ville venete
- Immobili di valore storico-monumentale
- Immobili di valore archeologico

#### 4.3.1 **Patrimonio architettonico**

Non sono numerosi i monumenti nel territorio rappresentati dalle chiese e Ville Venete (censite nell'atlante dell'Istituto Regionale Ville Venete). Si segnalano comunque quattro Ville venete, oltre che da alcuni immobili vincolati. Tra le Ville censite nell'atlante dell'Istituto Regionale Ville Venete (vincolo L. 1089/39) ricordiamo le seguenti:

| Denominazione                       | Vincolo       |
|-------------------------------------|---------------|
| Villa Morosini, Serego<br>Alighieri | vincolata     |
| Villa Dolfin, Piacentini            | non vincolata |
| Villa Todesco                       | vincolata     |
| Villa Zara, Zantomio                | non vincolata |

Nella frazione Borghetto è presente inoltre la chiesa di San Massimo risalente verosimilmente al X-XI secolo.

La struttura insediativa del Veneto lascia testimonianze delle diverse strutture che si sono susseguite nel corso delle epoche: si conservano tuttora tracce dell'epoca romana fino all'esplosione urbana dell'età comunale.

#### 4.3.2 **Patrimonio archeologico**

Le prime tracce di Villa Comitris si trovano in documenti risalenti all'ultima parte del Basso Medioevo.

Il 29 aprile 1085, Ecelo I, della famiglia degli Ezzelini da Onara, con altri signori, tra i quali alcuni esponenti della famiglia da Camposampiero, elargì una importante donazione al monastero di Santa Eufemia di Villanova (l'attuale frazione di Abbazia Piasani). In questo documento appaiono per la prima volta i nomi di Bassano e del Margnano (un sito archeologico nel comune di Bassano del Grappa).

Per lungo tempo è stata dominio dei Carraresi secoli XIV-XV. L'attrazione esercitata dal fiume Tergola nei confronti del patriziato veneto è d'antica data, infatti, almeno dal Trecento si riscontrano interessi economici in zona, tuttavia è dal secolo successivo che la "conquista" comitense da parte della nobiltà veneziana si fa più rilevante. I terreni perennemente umidi a causa della linea delle risorgive sono poco fertili, ma proprio per questo più economici da acquistare e adatti agli investimenti considerati a rischio, come la coltura del riso, un cereale



particolarmente pregiato e redditizio, seppure avversato dalle autorità venete, che avrà molta fortuna a Villa del Conte e nei paesi limitrofi fino all'Ottocento.

I più antichi palazzi dominicali veneziani presenti a Villa del Conte sono quelli fatti edificare dalle famiglie Dolfin e Morosini. Il primo edificio è documentato fin dal primo Cinquecento con l'aggettivo "dominicale", ed è da ascrivere molto probabilmente a Girolamo Dolfin, che lo circonda con 17 campi adibiti a frutteto e cortile.

Sappiamo che accanto a Girolamo, negli stessi anni era presente in paese un altro ramo familiare, rappresentato da Piero e Alvise Dolfin, che possedeva ben 400 campi.

Fra la seconda metà del Quattrocento e il secolo successivo, i vari rami Dolfin riescono a monopolizzare, con i loro acquisti, tutto il centro di Villa del Conte e oltre, entrando in possesso anche dei pochi esercizi pubblici esistenti.

I Morosini sono documentati con proprietà a Villa del Conte fin dalla seconda metà del Quattrocento, mentre il loro palazzo (ora Carlon) è documentato fin dal 1509.

Negli stessi anni un ramo della famiglia, detto della "Tressa", si spostava a Sant'Anna (Morosina), dove istituiva una vera e propria contea grazie alle concessioni del signore di Cittadella Pandolfo Malatesta. La potenza economica raggiunta dai rami familiari comitensi e di Sant'Anna è incredibile, tanto che all'inizio del '600, nella sola Villa del Conte, i Morosini erano proprietari di oltre 500 campi, monopolizzando assieme ai Dolfin la quasi totalità del paese e gli stessi abitanti del luogo.

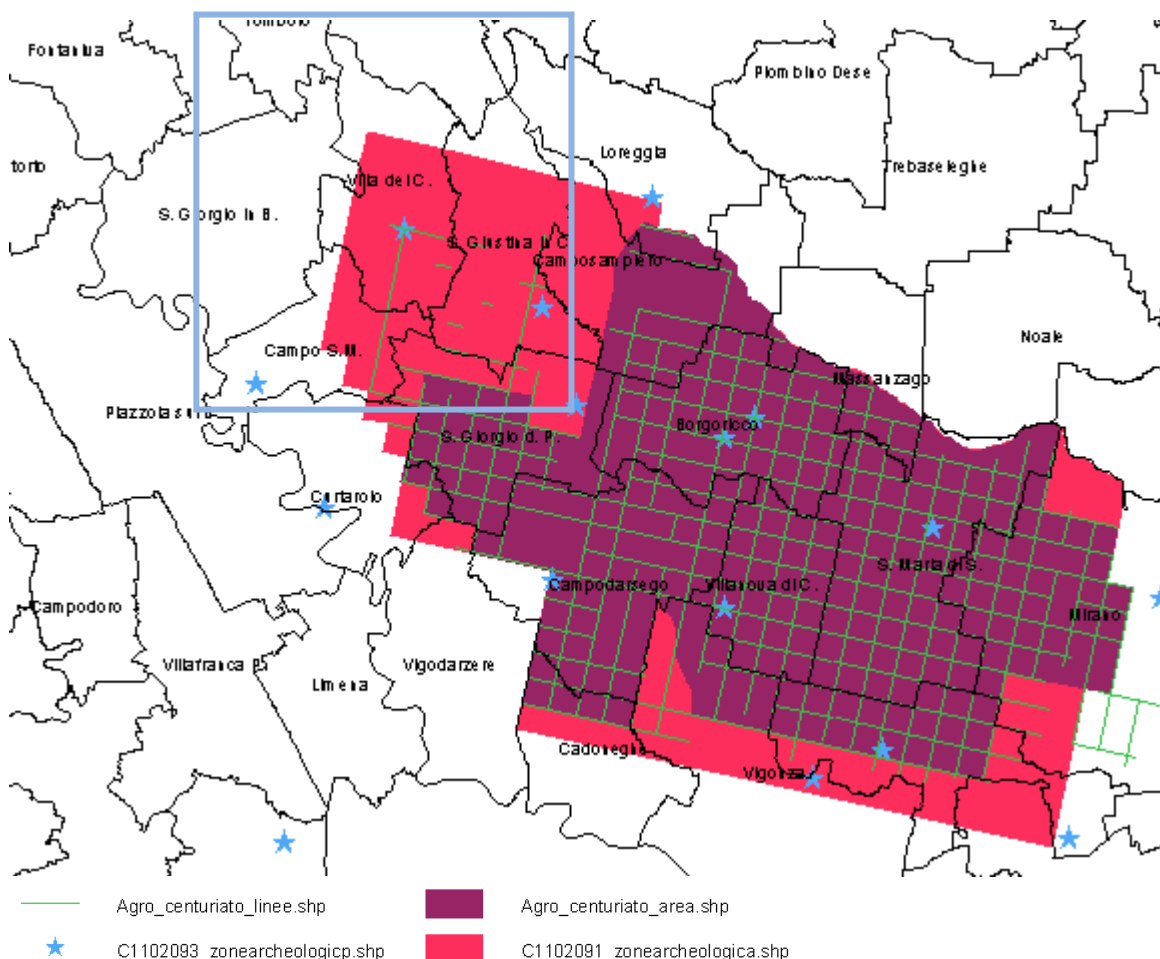
Dopo tre secoli di potere indiscusso, anche Morosini lasciano il paese all'inizio del XIX secolo cedendo gran parte delle loro sostanze ai Calbo Grotta.

All'inizio del XVII secolo giunge in paese anche la famiglia dei Lion, che si fa erigere il palazzo in prossimità del settore orientale di Palazzo Morosini, assieme all'oratorio ancora esistente dedicato ai Santi Pietro e Paolo. Purtroppo il palazzo, che fu abitato anche dal Vescovo di Ceneda Pietro Lion, passò prima ai Calbo Grotta e in seguito, verso il 1826, al nobile Vincenzo Venier che lo declassò al rango di "uso rurale", provocandone la successiva demolizione.

Nelle vicinanze si trova Palazzo Tommasini-Todesco. Nella versione attuale è un fabbricato riedificato verso il 1891 dalla famiglia Zara, dopo che n'era entrata in possesso all'inizio dell'Ottocento decidendo l'abbattimento del precedente edificio settecentesco. Gli ultimi due edifici dominicali da ricordare sono quello semidistrutto dei Pasqualigo in località Sega e il grandioso complesso edilizio che si trovava ad Abbazia Pisani. Quest'ultimo era stato fatto innalzare dai padovani Capodilista nella seconda metà del '400, in località Restello, divenendo la sede della contea Capodilista-Soranzo fino al XIX secolo, quando gli eredi Emo-Capodilista cedettero la proprietà che, verso il 1910, fu adibita a cava di materiali da costruzione.



Nella rappresentazione cartografica seguente è possibile osservare l'area interessata dal Vincolo archeologico (ai sensi del D.Lgs 42/2004) e un'area di ritrovamento di reperti in corrispondenza dell'Agrocenturiato.



Fonte: QC Veneto 2011

#### 4.3.3 L'approccio paesaggistico per la definizione degli ATO

Le analisi dei caratteri del paesaggio hanno contribuito alla definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Il PAT suddivide il territorio in parti omogenee, nelle quali perseguire obiettivi locali comuni di sviluppo e salvaguardia. Si sono individuati i seguenti ATO:

Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.



ATO 1 - Ambito della fascia delle Risorgive del Brenta

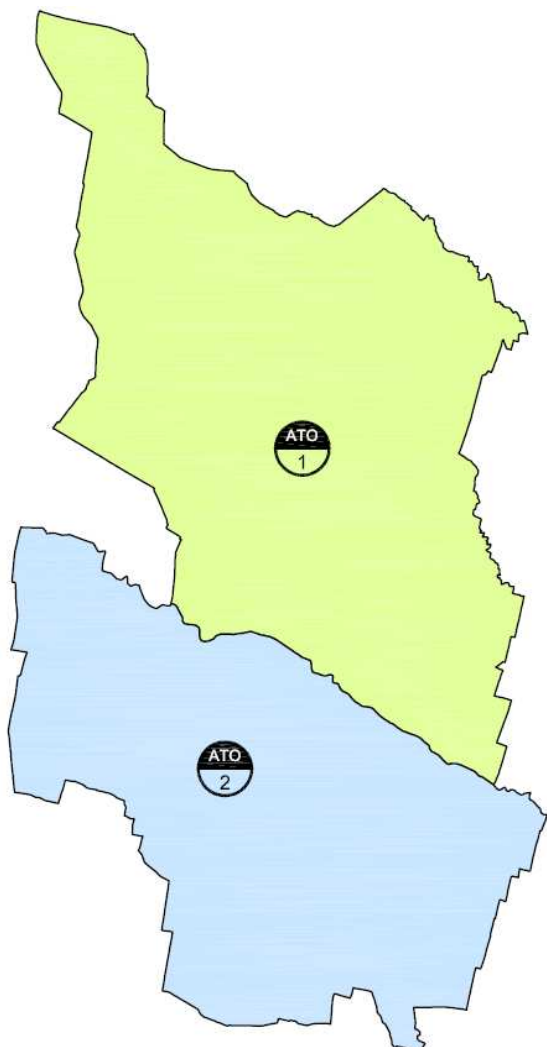
Art. 48



ATO 2 - Ambito Territoriale della Centuriazione Romana

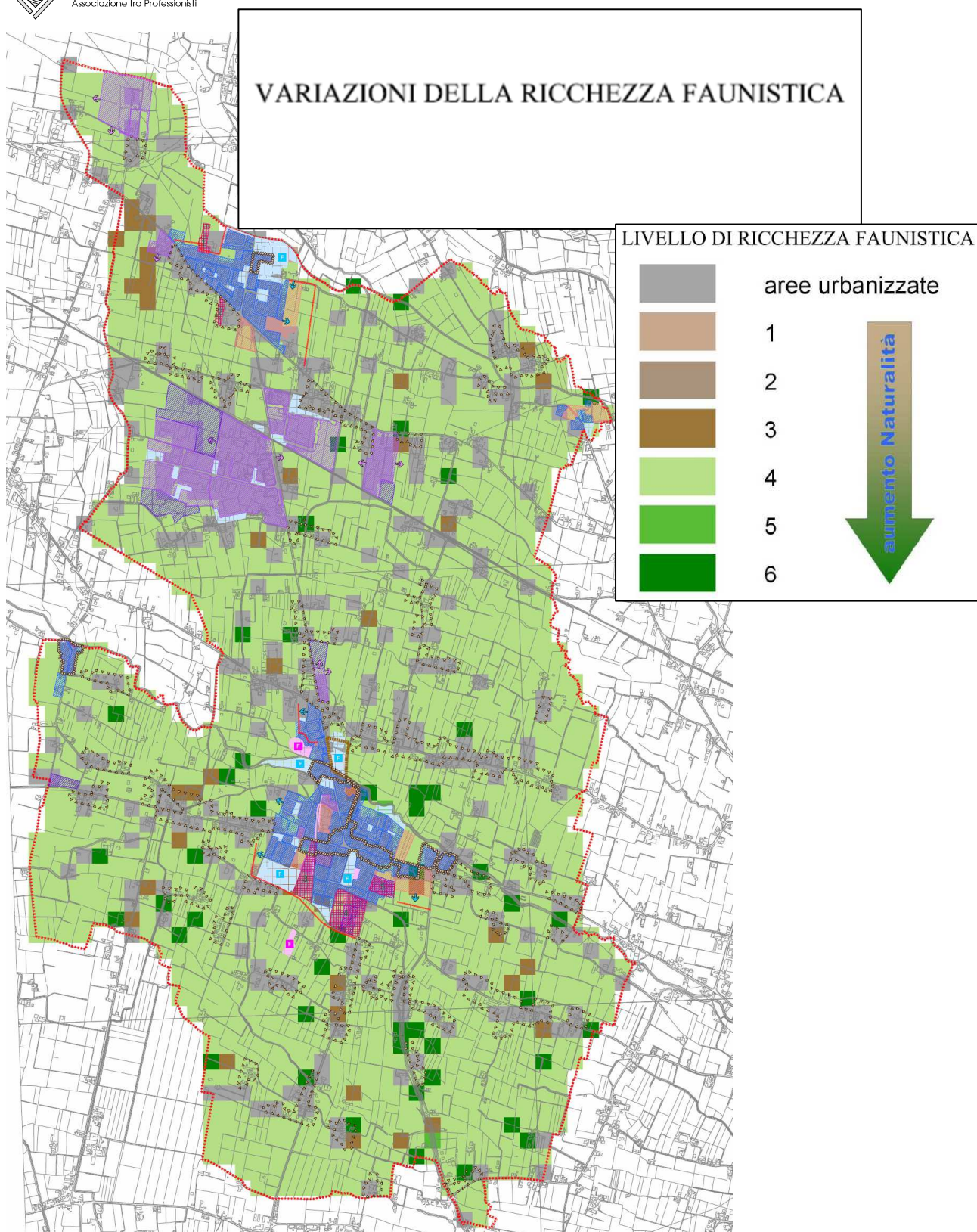
Art. 49

#### *Suddivisione in ATO del territorio comunale*



#### **4.3.4 Carta della ricchezza faunistica**

La Carta della Sensibilità e Vulnerabilità – Ricchezza faunistica è utile per la strutturazione della rete ecologica, ma ancor prima per la definizione delle invarianti paesaggistiche da tutelare. In questo senso è utile osservare come, in corrispondenza degli ambiti urbanizzati, la ricchezza faunistica sia molto bassa e quindi il grado di naturalità risulta minimo; questo invece è maggiore negli ambiti agricoli estesi. Anche lungo i corsi d'acqua, dove viene mantenuta la vegetazione ripariale, si sono registrati indici di ricchezza faunistica e quindi di naturalità ancora discreta.





## Azioni strategiche

|  |                                                                                          |
|--|------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali                          |
|  | Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttive                            |
|  | Aree di espansione del P.R.G. prevalentemente residenziali non attuate e/o convenzionate |
|  | Aree di espansione del P.R.G. prevalentemente produttive non attuate e/o convenzionate   |
|  | Edificazione diffusa                                                                     |
|  | Area idonea per intervento diretto al miglioramento della qualità urbana e territoriale  |
|  | Aree di riqualificazione e riconversione                                                 |
|  | Limiti fisici alla nuova edificazione                                                    |
|  | Servizi ed attrezzature esistenti di interesse comune di maggior rilevanza attuali       |
|  | Servizi ed attrezzature esistenti di interesse comune di maggior rilevanza programmati   |
|  | Linee preferenziali di sviluppo residenziale                                             |
|  | Linee preferenziali di sviluppo produttivo                                               |

#### 4.3.5 Invarianti paesaggistiche

La Tavola delle invarianti del Paesaggio dipinge un quadro in cui si compenetrano le invarianti di natura geologica, di natura paesaggistica e le invarianti di tipo storico-moumentale.

Si tratta di un paesaggio piatto, tipico della pianura alluvionale veneta, caratterizzato da una fitta rete di corsi d'acqua per l'irrigazione degli appezzamenti di terreno coltivati soprattutto a seminativi. Solamente i filari alberati e le formazioni ripariali che bordano i corsi d'acqua maggiori creano condizioni di diversità semi-naturale nel panorama della pianura. Si trovano altresì alcuni elementi di diversificazione puntuale come i giardini e i parchi.

Il PAT individua attraverso la tavola delle invarianti i territori a prevalente uso agricolo caratterizzati da particolare composizione e struttura paesaggistica derivante da: scarsa edificazione, presenza di alberature, campi chiusi, sistemazioni tradizionali, prossimità di corsi d'acqua ed altri elementi di interesse ambientale e storico – testimoniale: in tavola è possibile individuare tali ambiti denominati “Aree rappresentative dei paesaggi veneti” in corrispondenza di una porzione di territorio aperto a sud del comune.

Nella Tavola sono, infine, individuati tutti gli edifici di valore monumentale e testimoniale sottoposti a tutela diretta ed indiretta ai sensi del Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio parte II, tra cui, le Ville Venete.

In sintesi, per il comune di Villa del Conte la tavola identifica:

- Zona di interesse archeologico- Ambito dell'Agro-centuriato
- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 PTRC vigente)





- Aree rappresentative dei paesaggi veneti
- Elementi puntuali (parchi, giardini, alberi monumentali)
- Elementi puntuali di invariante storiche
- Elementi puntuali naturalistici (Frassini del Municipiop, Giatdino naturalistico di Villa Morosini-Sarego)
- Elementi lineari-corsi d'acqua
- Centri storici
- Traccia di corso d'acqua fluviale estinto, a livello di pianura o leggermente incassato
- Traccia di fiume estinto

## TAVOLA DELLE INVARIANTI DEL PAT DI VILLA DEL CONTE **bozza**

### Invarianti di natura geologica



Elementi lineari - Traccia di corso fluviale estinto, a livello di pianura o leggermente incassato (rif. bozza PATI Tav. 2)

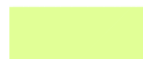


Elementi lineari - Traccia di corso fluviale estinto (incerto) (rif. bozza PATI Tav. 2)

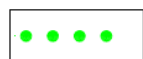
### Invarianti di natura paesaggistica



Ambiti naturalistici di livello regionale (rif. PTRC - PTCP - bozza PATI Tav. 2)



Aree rappresentative dei paesaggi veneti



Elementi lineari - Corsi d'acqua/Idrografia (rif. bozza PATI Tav. 2)



Elementi puntuali (rif. bozza PATI Tav. 2)



Elementi puntuali naturalistici  
1. Giardino naturalistico di Villa Morosini Serego Venier Alighieri  
2. Frassini del Municipio

### Invarianti di natura storico-monumentale



Zone di interesse archeologico - Ambito agro-centuriato (rif. PTCP - bozza PATI Tav. 1)

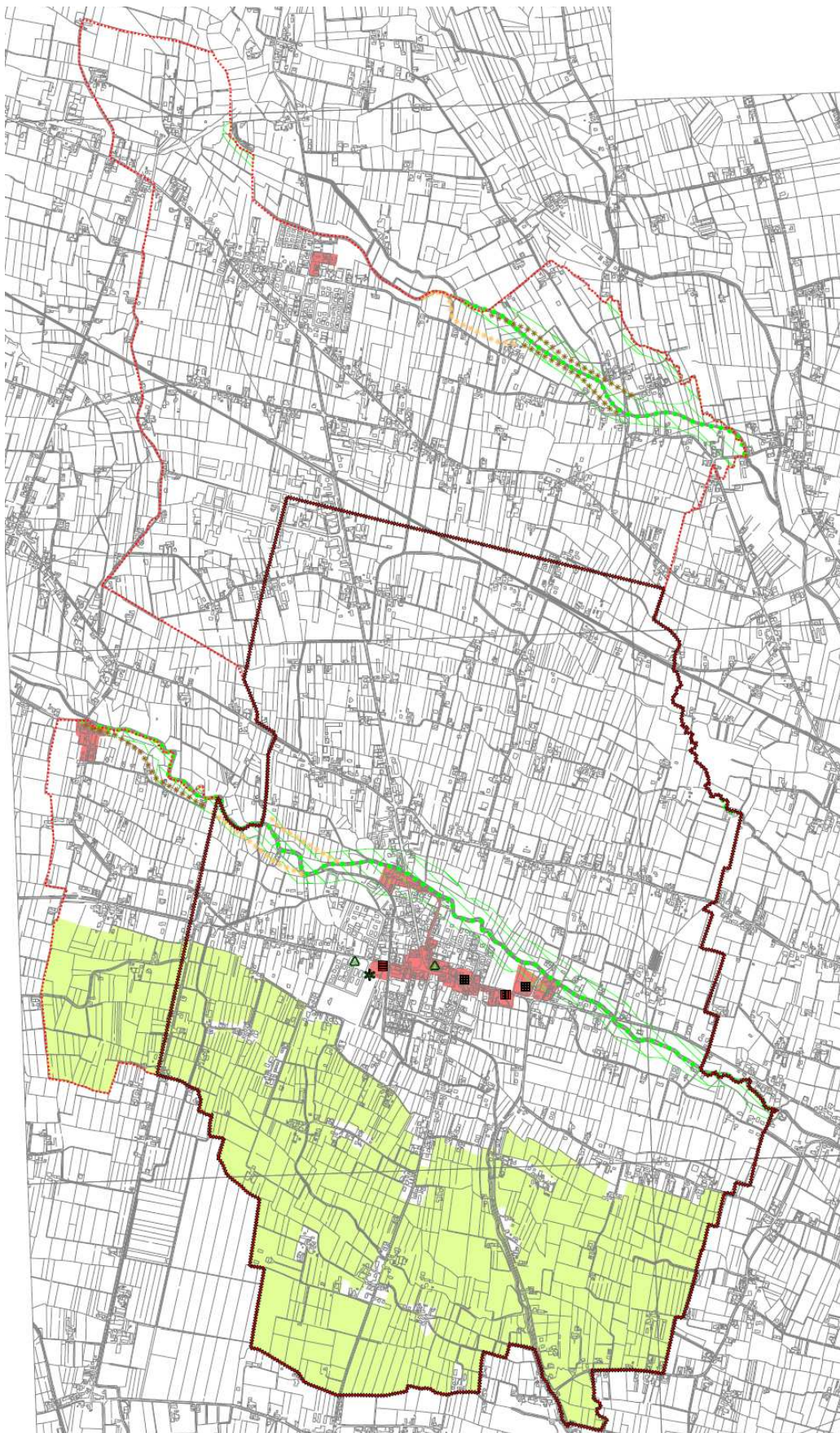


Elementi puntuali di invariante storiche (rif. bozza PATI Tav. 2)



Centri storici (rif. PTRC - PTCP - bozza PATI Tav. 1)





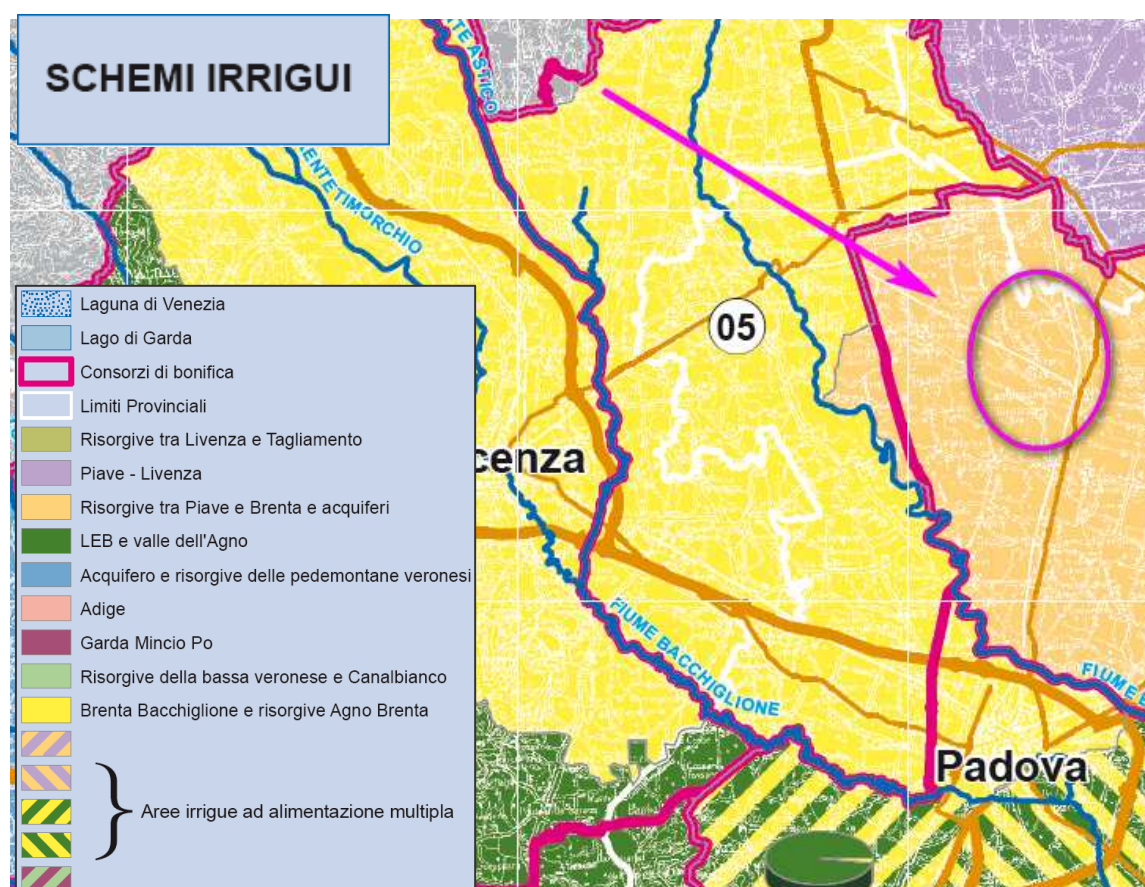




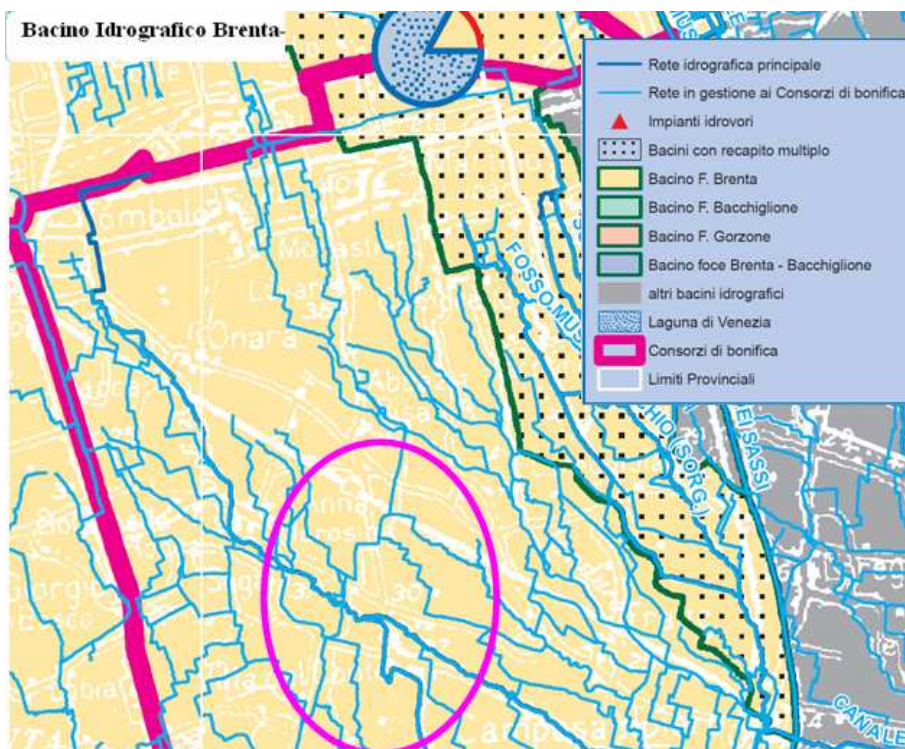
#### 4.4 Sistema idraulico e irrigazione

Il territorio del PAT è sotto la competenza del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ed il bacino idrografico di competenza è in parte quello del Brenta-Bacchiglione, in parte quello del BACINO Scolante in Laguna.

Il Consorzio Acque risorgive deriva dall'accorpamento dei preesistenti Consorzi di Bonifica: il Consorzio di Bonifica Dese Sile di Mestre (VE) e il Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta di Mirano (VE); il comprensorio è di complessivi 101.592 ettari, all'interno del quale risiedono circa 600.000 abitanti, comprende, in tutto o in parte, la giurisdizione di n. 52 Comuni dei quali 18 in provincia di Venezia (ha 47.481), 23 in quella di Padova (ha 36.930) e 11 in quella di Treviso (ha 17.181). Lo scolo delle acque avviene attraverso una estesa e ramificata rete idraulica di bonifica a deflusso generalmente naturale, intercettata e condizionata da importanti corsi d'acqua.



Fonte: *Caratteri fisici e climatici dei comprensori di bonifica del Veneto – Veneto Agricoltura - Regione del Veneto, Giunta Regionale, 2009 – pag 38*



Fonte: La Bonifica Idraulica nella Regione Veneto – Veneto Agricoltura - Regione del Veneto, Giunta Regionale, 2009

Il reticolo idrografico di Villa del Conte è costituito da corsi d'acqua di importanza secondaria tra vari scoli, canalette, fossi e corsi d'acqua principali:

fiume Tergola, che attraversa da ovest ad est appena al di sopra del capoluogo

canale Piovego, che nasce da una diramazione del fiume Tergola poco prima del centro abitato per poi dirigersi verso sud

Scolo Orcone Basso

scolo Ghebbo Mussato

canaletta Anselmi

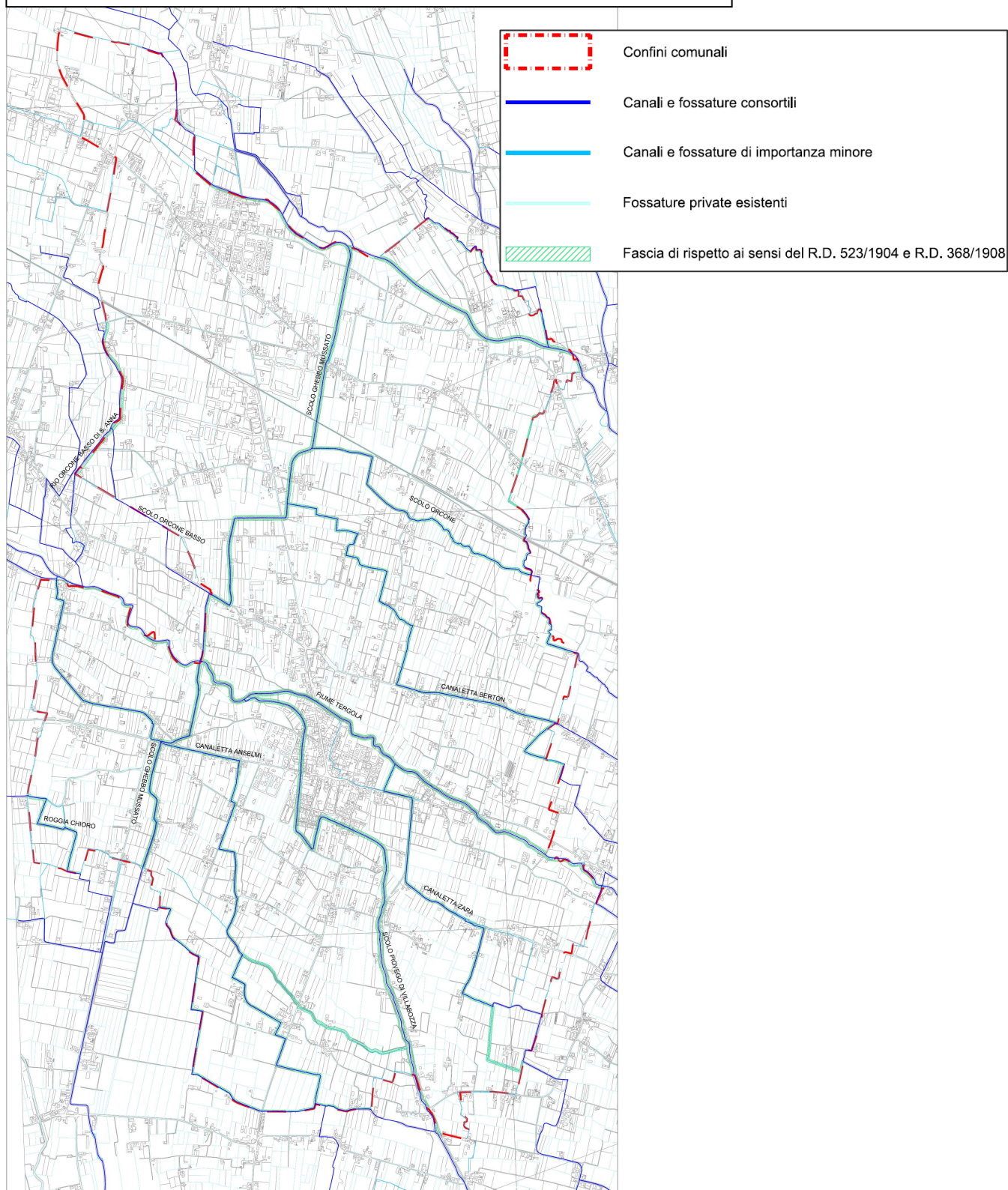
Roggia Chioro.

Il fiume Tergola nasce da ampie fosse di risorgiva, conosciute come "Le Sansughe", circa 1 Km a valle di Cittadella dalle quali esce per entrare poi nella zona della palude di Onara da cui riceve ulteriori apporti idrici. All'altezza di Villa del Conte il Tergola si sdoppia in due rami di cui il ramo derivato prende il nome di Piovego di Villabozza che a sua volta si dirige nettamente verso Sud e dopo aver ricevuto nel suo percorso le rogge Chioro e Ghebo Mussato, si scarica nel Brenta a Tavo di Vigodarzere. Il ramo principale del Tergola prosegue invece in direzione Sud - Est ed all'altezza del sostegno idraulico di Torre di Burri riceve il fiume Vandura, e quindi prosegue verso valle sino a Vigonza.





## Individuazione corsi d'acqua Villa del Conte (Compatibilità idraulica)





#### 4.5 Quantificazione della superficie agraria utilizzabile e Carta della SAU

La Superficie Agricola Utilizzata è stata determinata tramite analisi delle ortofoto e sopralluoghi sul territorio che hanno condotto per Villa del Conte ad un valore di S.A.U pari a 13,1076 km<sup>2</sup>. Il comune di registra una superficie totale di 17,283 km<sup>2</sup> e, pertanto, la percentuale di SAU sulla Superficie Totale Comunale è pari all 75,84%.

Il valore della Superficie Agricola Utilizzata è servito a determinare, attraverso la metodologia di calcolo suggerita dalla Regione Veneto, il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola calcolato nelle tabelle seguenti.

| Comune               | S.T.<br>kmq |                    | SAU<br>kmq       | Sup.<br>trasformabile<br>mq |
|----------------------|-------------|--------------------|------------------|-----------------------------|
| Villa del Conte (PD) | 17,283      | ISTAT<br>Calcolata | 12,86<br>13,1076 | 170 398                     |

##### Utilizzo della zona agricola

Il P.A.T. determina, per il Comune, il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile

in zone con destinazione diversa quella agricola.

- 1) Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale esistente\*: 13,1076 kmq.
- 2) Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 17,283 kmq.
- 3) Rapporto S.A.U. / S.T.C.= 75,84% > 61,3%
- 4) **Superficie massima S.A.U. trasformabile nel decennio** = 13.107.561 mq x 1,30% = **170.398 mq.**

##### Disposizioni generali

La quantità di Zona agricola massima trasformabile fissata (170.398 mq) subirà un incremento massimo del 10% pari a 170.398 mq + 17.040 mq = 187.438 mq.

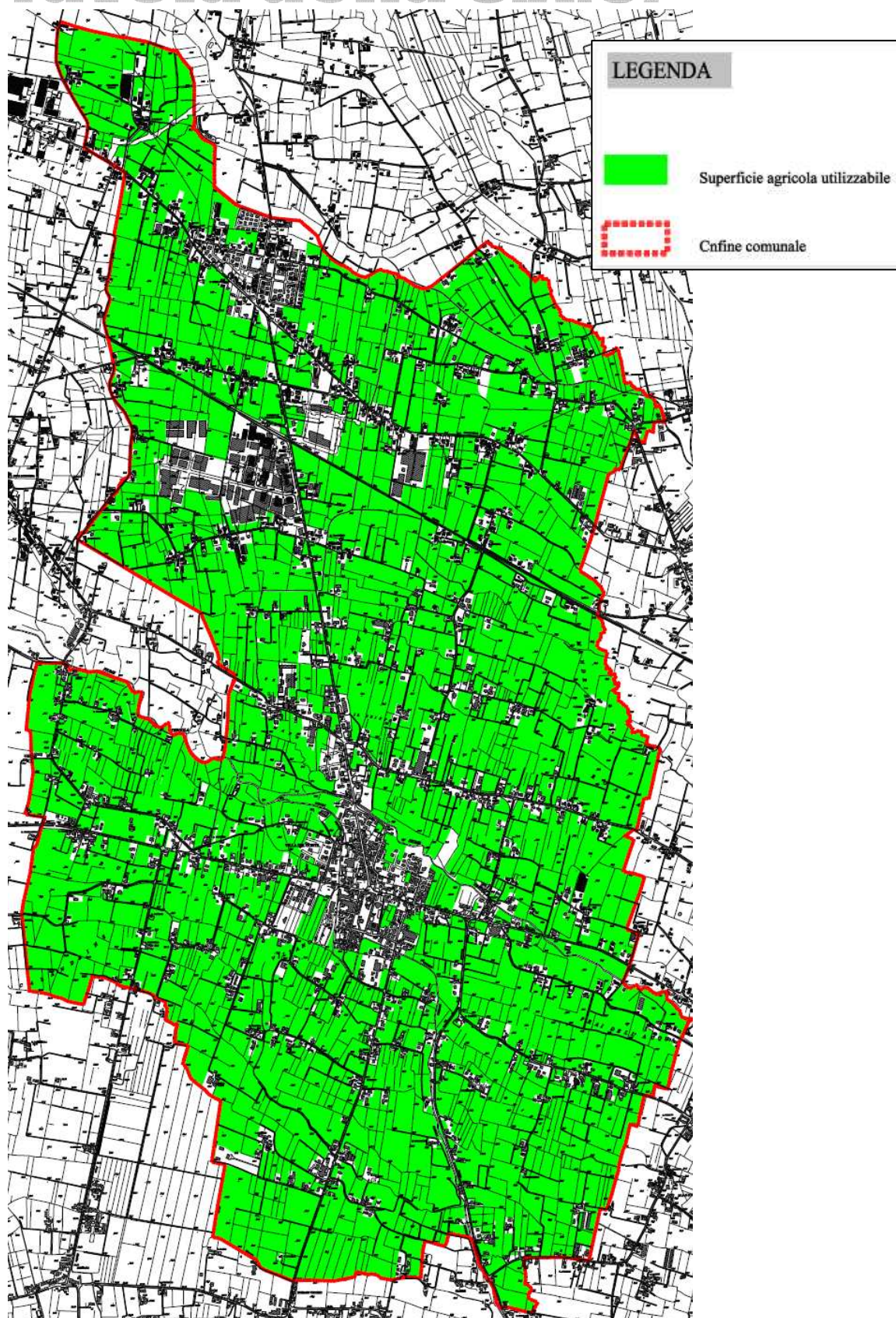
Eventuali nuove disposizioni regionali in merito a nuove metodologie di calcolo per la definizione della Zona agricola massima trasformabile potranno essere recepite e modificare la superficie trasformabile sopra definita senza che ciò comporti variante al P.A.T.

\* rilevata da foto aeree 2006 e aggiornamento della Carta Tecnica Regionale in data 20/04/2011





# Tavola della S.A.U.





## 4.6 Economia e società

Il settore primario riveste una grande importanza nel comune di Villa del Conte. Come già accennato in precedenza il settore primario riveste ancora un'importanza centrale nell'economia locale: le imprese agricole sono in maggior parte concentrate nella coltivazione di cereali, soprattutto mais.

Negli ultimi decenni si è molto sviluppato il settore delle costruzioni e del commercio. L'industria, in particolare l'industria meccanica, industria del legno e abbigliamento, ha ruolo ancora centrale nell'economia locale. È evidente infatti l'importanza del settore manifatturiero in relazione al numero di addetti.

All'interno del Comune di Villa del Conte, è collocata una zona produttiva di dimensioni abbastanza estesa e localizzata a nord del territorio.

Le tabelle sottostanti mostrano invece il quadro economico sintetico di Villa del Conte (Report 2012,).

**SINTESI DATI STRUTTURALI PER COMUNI E AREE TERRITORIALI - Provincia di Padova - Informazioni disponibili a giugno 2012**

| Comuni e aree           | Superf.<br>km.2 | Popolaz.<br>residente<br>( 1 ) | n.<br>abitanti<br>per Km.2 | Industria e terziario |                                      | Sedi impresa ( 4 ) |                 |                          |
|-------------------------|-----------------|--------------------------------|----------------------------|-----------------------|--------------------------------------|--------------------|-----------------|--------------------------|
|                         |                 |                                |                            | Addetti<br>( 2 )      | Reddito<br>Prodotto<br>milioni ( 3 ) | di cui:            |                 |                          |
|                         |                 |                                |                            |                       |                                      | Totale             | Impr.<br>Artig. | Industria<br>e terziario |
| BORGORICCO              | 20,49           | 8.484                          | 414,1                      | 2.903                 | 212                                  | 839                | 290             | 668                      |
| CAMPODARSEGO            | 25,61           | 14.221                         | 555,3                      | 8.008                 | 529                                  | 1.595              | 548             | 1.360                    |
| CAMPOSAMPIERO           | 21,07           | 12.028                         | 570,9                      | 5.442                 | 378                                  | 1.294              | 381             | 1.069                    |
| LOREGGIA                | 19,03           | 7.304                          | 383,8                      | 2.432                 | 173                                  | 808                | 328             | 623                      |
| MASSANZAGO              | 13,22           | 5.873                          | 444,3                      | 1.749                 | 119                                  | 604                | 238             | 459                      |
| PIOMBINO DESE           | 29,53           | 9.279                          | 314,2                      | 4.223                 | 242                                  | 1.066              | 390             | 771                      |
| SAN GIORGIO D. PERTICHE | 18,80           | 9.985                          | 531,1                      | 3.244                 | 213                                  | 945                | 383             | 757                      |
| SANTA GIUSTINA IN C.    | 17,89           | 7.136                          | 398,9                      | 2.335                 | 147                                  | 738                | 297             | 529                      |
| TREBASELEGHE            | 30,73           | 12.583                         | 409,5                      | 4.172                 | 289                                  | 1.243              | 455             | 900                      |
| VILLA DEL CONTE         | 17,32           | 5.505                          | 317,8                      | 2.293                 | 136                                  | 621                | 229             | 449                      |
| VILLANOVA DI CAMPOS.    | 12,18           | 5.943                          | 487,9                      | 1.532                 | 117                                  | 561                | 232             | 424                      |
| <b>CAMPOSAMPIERESE</b>  | <b>225,87</b>   | <b>98.341</b>                  | <b>435,4</b>               | <b>38.333</b>         | <b>2.555</b>                         | <b>10.314</b>      | <b>3.771</b>    | <b>8.009</b>             |

**Addetti per settore - Comuni provincia di Padova - Industria e terziario - Anno 2009**

| Comuni          | Manifatt, estrattive e altre ind. | Costruz. | Commercio, trasporti, turismo | Servizi di informazione e comunicazione | Attività finanz. e assicuraz. |
|-----------------|-----------------------------------|----------|-------------------------------|-----------------------------------------|-------------------------------|
| BORGORICCO      | 1.243                             | 473      | 702                           | 42                                      | 34                            |
| CAMPODARSEGO    | 4.670                             | 797      | 1.391                         | 141                                     | 211                           |
| CAMPOSAMPIERO   | 1.673                             | 574      | 1.206                         | 154                                     | 213                           |
| LOREGGIA        | 783                               | 679      | 703                           | 16                                      | 27                            |
| MASSANZAGO      | 931                               | 205      | 340                           | 5                                       | 21                            |
| PIOMBINO DESE   | 2.557                             | 325      | 725                           | 57                                      | 54                            |
| S.GIORGIO PER.  | 1.762                             | 504      | 603                           | 26                                      | 42                            |
| S.GIUSTINA C.   | 1.196                             | 354      | 521                           | 10                                      | 19                            |
| TREBASELEGHE    | 1.995                             | 551      | 940                           | 44                                      | 58                            |
| VILLA DEL CONTE | 1.187                             | 422      | 440                           | 13                                      | 27                            |
| VILLANOVA C.    | 758                               | 263      | 337                           | 24                                      | 26                            |
| CAMPOSAMPIERESE | 18.755                            | 5.147    | 7.906                         | 532                                     | 731                           |

| Att. Immobiliari | Att.profess. servizi imprese | Istruzione, sanità e assist. sociale | Altre attività di servizi | Totale |
|------------------|------------------------------|--------------------------------------|---------------------------|--------|
| 69               | 237                          | 46                                   | 58                        | 2.903  |
| 212              | 380                          | 64                                   | 142                       | 8.008  |
| 168              | 749                          | 593                                  | 112                       | 5.442  |
| 53               | 76                           | 34                                   | 62                        | 2.432  |
| 46               | 93                           | 44                                   | 65                        | 1.749  |
| 52               | 319                          | 43                                   | 91                        | 4.223  |
| 67               | 146                          | 46                                   | 51                        | 3.244  |
| 44               | 114                          | 24                                   | 52                        | 2.335  |
| 119              | 199                          | 182                                  | 85                        | 4.172  |
| 60               | 65                           | 25                                   | 52                        | 2.293  |
| 20               | 63                           | 9                                    | 32                        | 1.532  |
| 910              | 2.441                        | 1.110                                | 801                       | 38.333 |



**DATI DI SINTESI COMUNE: VILLA DEL CONTE**

Dati disponibili al 31.12.2011\*

|                                                   | VILLA DEL CONTE | Totale<br>Camposampierese | Tot.provincia di<br>Padova | % VILLA DEL CONTE su:     |                  |
|---------------------------------------------------|-----------------|---------------------------|----------------------------|---------------------------|------------------|
|                                                   |                 |                           |                            | Totale<br>Camposampierese | Totale provincia |
| Superficie (km.2)                                 | 17,3            | 225,9                     | 2.147,0                    | 7,7                       | 0,8              |
| Popolazione residente ( 1 )                       | 5.505           | 98.341                    | 921.659                    | 5,6                       | 0,6              |
| - n. abitanti per km.2                            | 317,8           | 397,8                     | 429,3                      |                           |                  |
| Addetti ( 2 )                                     | 2.293           | 38.333                    | 343.747                    | 6,0                       | 0,7              |
| Reddito prodotto - milioni euro ( 3 )             | 136,3           | 2.555,4                   | 24.855,0                   | 5,3                       | 0,5              |
| - Reddito pro-capite in euro ( 4 )                | 24.653          | 25.916                    | 26.605                     |                           |                  |
| Sedi di impresa ( 5 )                             | 621             | 10.314                    | 92.783                     | 6,0                       | 0,7              |
| - di cui artigiane (5)                            | 229             | 3.771                     | 28.248                     | 6,1                       | 0,8              |
| - di cui industria e terziario (5)                | 449             | 8.009                     | 77.503                     | 5,6                       | 0,6              |
| Insedimenti produttivi ( 6 )                      | 698             | 11.957                    | 111.079                    | 5,8                       | 0,6              |
| - di cui industria e terziario                    | 522             | 9.612                     | 95.413                     | 5,4                       | 0,5              |
| Numero abitanti per: (val.max = 1)                |                 |                           |                            |                           |                  |
| - totale insediamenti produttivi                  | 7,9             | 7,5                       | 8,3                        |                           |                  |
| - totale insediamenti industria e terziario       | 10,5            | 9,3                       | 9,7                        |                           |                  |
| - imprese artigiane                               | 24,0            | 23,8                      | 32,6                       |                           |                  |
| Insedimenti per settori                           |                 |                           |                            |                           |                  |
| - Attività agricole                               | 176             | 2.345                     | 15.666                     | 7,5                       | 1,1              |
| - Industria (manifatturiero, energia, estrattive) | 114             | 2.099                     | 14.880                     | 5,4                       | 0,8              |
| - Costruzioni                                     | 129             | 2.205                     | 15.779                     | 5,9                       | 0,8              |
| - Commercio                                       | 139             | 2.872                     | 34.302                     | 4,8                       | 0,4              |
| - Servizi ( 7 )                                   | 139             | 2.401                     | 29.974                     | 5,8                       | 0,5              |
| - Non classificate ( 8 )                          | 1               | 35                        | 478                        | 2,9                       | 0,2              |
| Credito ( 9 )                                     |                 |                           |                            |                           |                  |
| - Sportelli bancari                               | 3               | 58                        | 646                        | 5,2                       | 0,5              |
| - Depositi bancari (in milioni euro)              | 73,0            | 1.312                     | 14.029                     | 5,6                       | 0,5              |
| - Impieghi bancari (in milioni euro)              | 88,0            | 2.934                     | 27.468                     | 3,0                       | 0,3              |

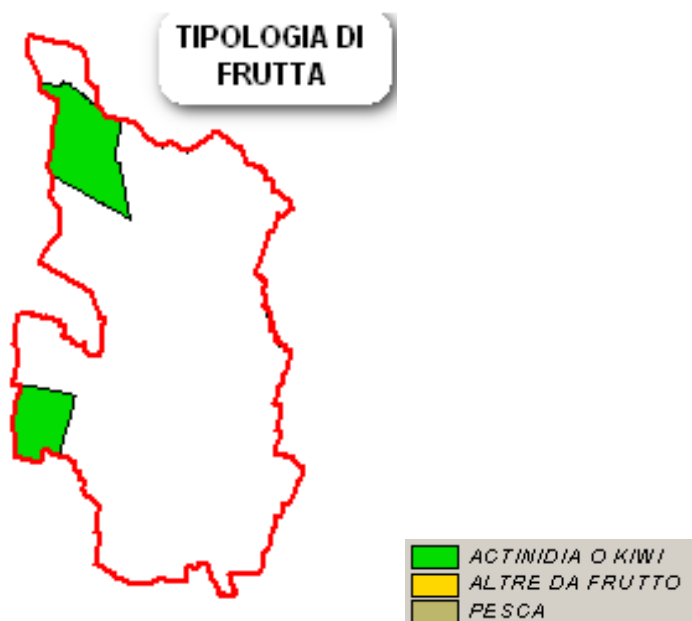
#### 4.7 Produzioni agricole

Di seguito si propone un breve quadro delle coltivazioni e delle produzioni agricole per il comune di Villa del Conte. Si riportano alcune carte tematiche circa le principali produzioni agricole, ottenute dai dati della Regione Veneto (2008).

**Si sottolinea la predominanza nel territorio in esame dei seminativi, che rappresentano buona parte della SAU e della maggior parte delle aziende agricole presenti sul territorio. Scarsa è la presenza dei frutteti e vigneti.**

**I terreni occupati da vigneti rappresentano piccoli appezzamenti spesso utilizzati per l'autoconsumo. Questi vigneti non sono classificati come D.O.C. e rappresentano la maggioranza delle colture arbore presenti sul territorio. La difficoltà di sgrondo delle acque e la presenza di una falda freatica alta rende difficoltosa la coltura di specie diverse dal pioppo. Si segnala anche qualche coltivazioni di tabacco e di orticole.**

**Gli impianti specializzati di actinidia rappresentano l'unica coltura di pregio presente sul territorio.**



#### 4.8 Utilizzazioni del territorio e numero di aziende (censimento agricoltura 2010 – Regione Veneto)

Di seguito si propone un breve quadro ricavato da dati Regionali sul Censimento dell'Agricoltura 2010.

I grafici di seguito proposti forniscono un quadro generale della superficie agricola utilizzata, dando indicazioni su quali tipologie di coltivazioni agricole interessano il territorio di Villa del Conte.

Come si nota dai grafici e dalle tabelle sono le coltivazioni di seminativi le tipologie più estese come percentuale di SAU (91% della SAU) e come numero di imprese.

##### NUMERO DI AZIENDE

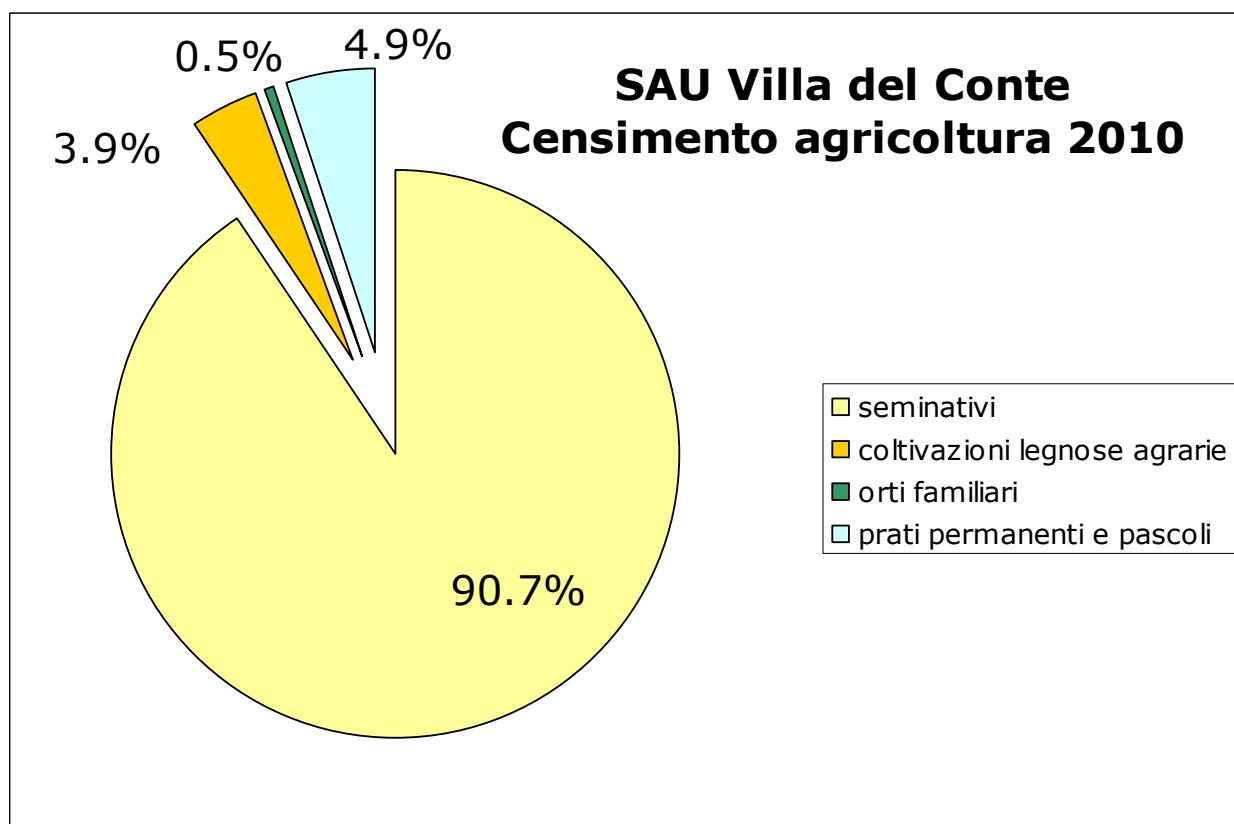
| n.totale aziende | seminativi | coltivazioni legnose agrarie | orti familiari | prati permanenti e pascoli | arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole | arboricoltura da pioppeti annessi ad aziende agricole | altra arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole | boschi annessi ad aziende agricole | serre |
|------------------|------------|------------------------------|----------------|----------------------------|----------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|------------------------------------|-------|
| 419              | 401        | 103                          | 153            | 44                         | 10                                                 | 5                                                     | 5                                                        | 6                                  | 1     |



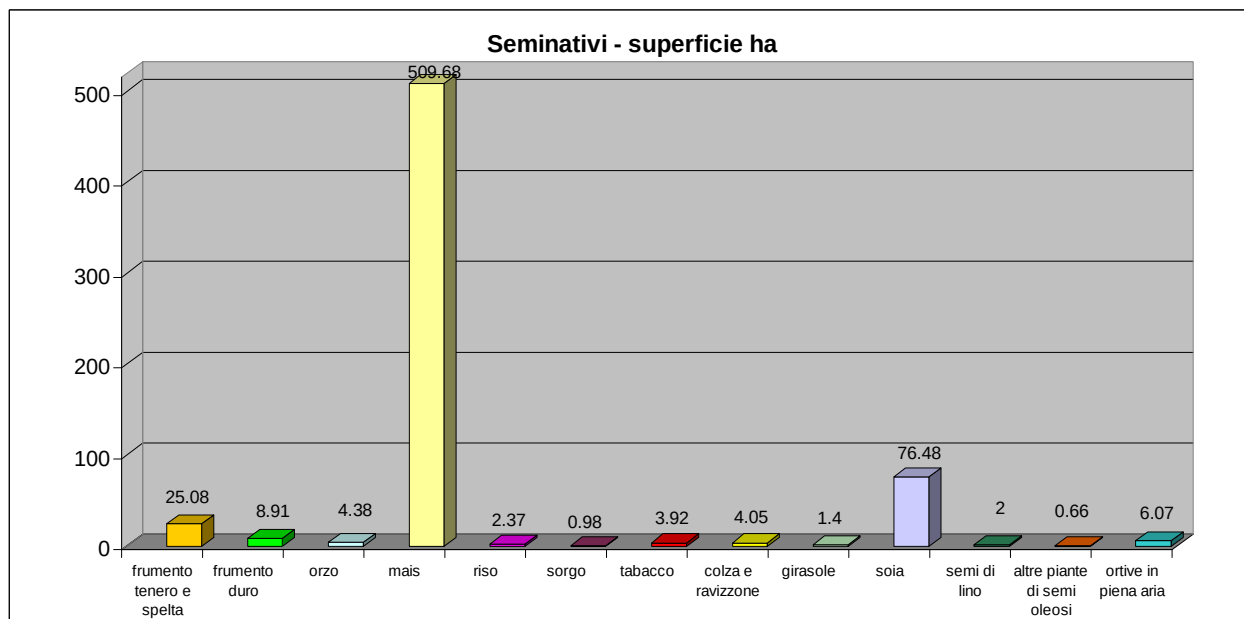


## UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

| superfici<br>e totale<br>(sat) | superficie totale (sat)                           |                              |                                        |                                                                            |                                      |                                                                       |                                                                      |                                                                                |                                                |                                                         |                         | serre |
|--------------------------------|---------------------------------------------------|------------------------------|----------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|-------------------------|-------|
|                                | superfici<br>e<br>agricola<br>utilizzata<br>(sau) | superficie<br>seminati<br>vi | coltivazio<br>ni<br>legnose<br>agrarie | superficie<br>agricola<br>utilizzata<br>(sau)<br><u>orti<br/>familiari</u> | prati<br>permane<br>nti e<br>pascoli | arboricol<br>tura da<br>legno<br>annessa<br>ad<br>aziende<br>agricole | arboricoltura da<br>pioppeti<br>annessi<br>ad<br>aziende<br>agricole | altra<br>arboricol<br>tura da<br>legno<br>annessa<br>ad<br>aziende<br>agricole | boschi<br>annessi<br>ad<br>aziende<br>agricole | superfici<br>e<br>agricola<br><u>non<br/>utilizzata</u> | altra<br>superfici<br>e |       |
| 1191                           | 1023.99                                           | 928.4                        | 39.93                                  | 5.54                                                                       | 50.12                                | 29.21                                                                 | 13.85                                                                | 15.36                                                                          | 4.42                                           | 2.22                                                    | 131.16                  | 16    |



Tra le coltivazioni a seminativo sono maggiormente diffusi: mais e soia, e in parte frumento. Tra i prati (4,9% della S.A.U.) prevalgono l' erba medica e gli erbai di mais ceroso.

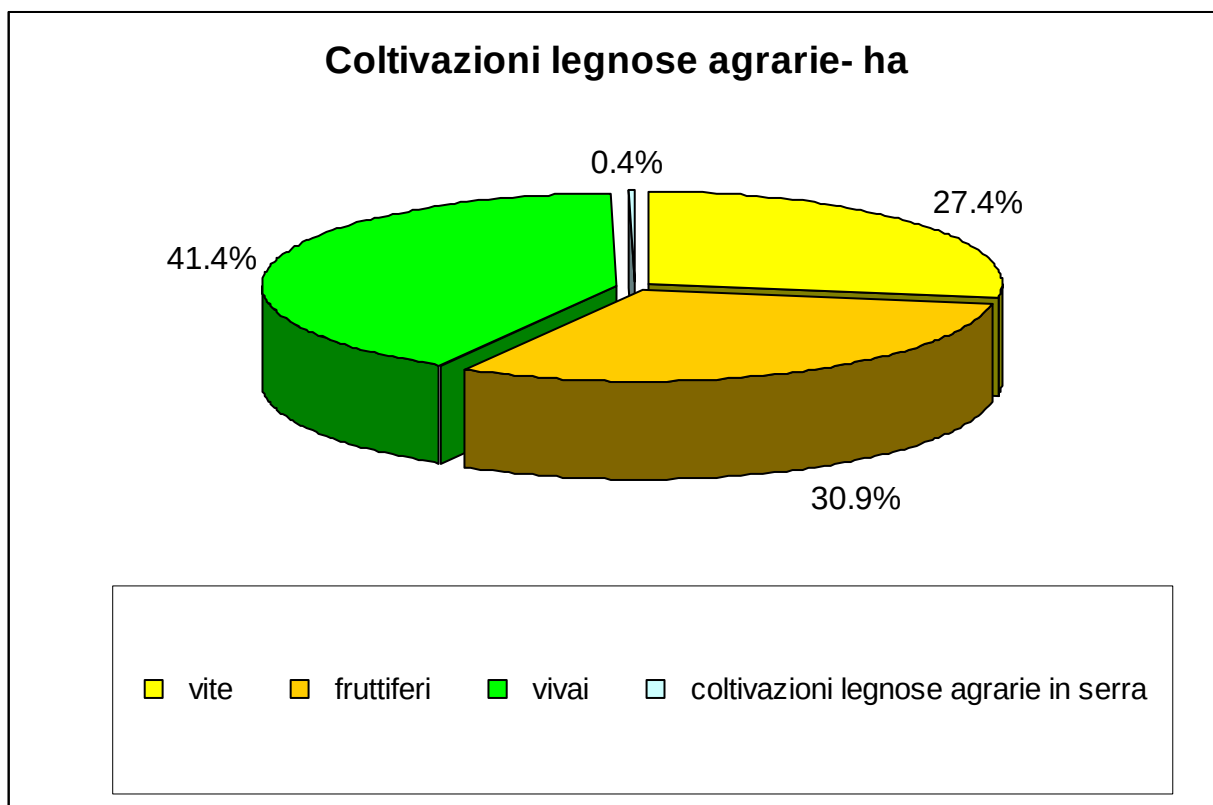


La superficie occupata da vigneti rappresenta circa il 27% della superficie totale a coltivazioni legnose; la maggior parte dei frutteti sono rappresentati quasi esclusivamente da actinidia. Complessivamente le coltivazioni legnose rappresentano solo lo 0,5% della S.A.U.; tra queste trovano diffusione anche la coltivazione di piante in viavio.

|                              |       |            |       |                                       |
|------------------------------|-------|------------|-------|---------------------------------------|
| coltivazioni legnose agrarie | vite  | fruttiferi | vivai | coltivazioni legnose agrarie in serra |
| 39.93                        | 10.93 | 12.32      | 16.52 | 0.16                                  |

**Frutteti**

| Descrizione                              | Ha    |
|------------------------------------------|-------|
| melo                                     | 0.08  |
| pesco                                    | 0.02  |
| albicocco                                | 0.06  |
| susino                                   | 0.07  |
| altra frutta fresca di origine temperata | 0.01  |
| pero                                     | 0.1   |
| nettarina (pesca noce)                   | 0.02  |
| ciliegio                                 | 0.6   |
| fico                                     | 0.07  |
| actinidia (kiwi)                         | 11.29 |



#### 4.9 Classificazioni degli allevamenti zootecnici

In questa sezione sono stati rilevati tutti gli allevamenti zootecnici e successivamente questi sono stati classificati ai sensi della L.R. 11/04. Ad ogni allevamento intensivo è attribuito, ai sensi della citata L.R. 11/04, la classe di appartenenza (1°, 2°, 3°) e il relativo punteggio. Ciò ai fini di determinare la “fascia di rispetto” degli allevamenti stessi.

Si precisa nella Tavola seguente alla presente sono considerati esclusivamente gli allevamenti all'interno del territorio comunale.

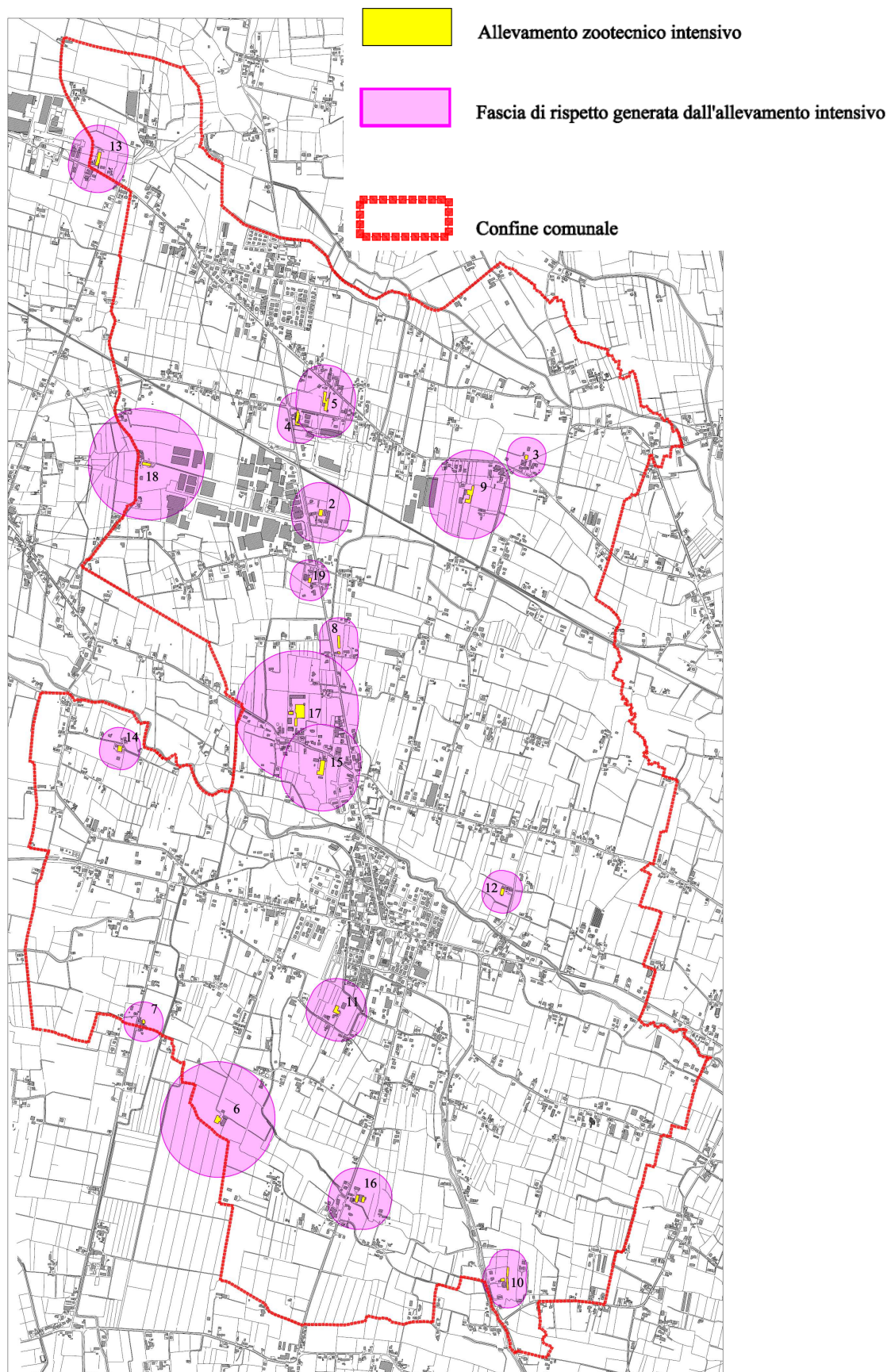
Di seguito gli allevamenti sopra descritti vengono localizzati nella seguente cartografia dell'intero territorio.



*Comune di*  
***Villa del Conte***

*Classificazione degli allevamenti ai sensi della L.R. 11/2004*

| <i>Allevamento<br/>(n.)</i> | <i>Specie<br/>allevata</i> | <i>Destinazione<br/>produttiva</i> | <i>Classe</i> | <i>Punteggio</i> | <i>Distanza dai limiti<br/>della zona agricola<br/>(m)</i> |
|-----------------------------|----------------------------|------------------------------------|---------------|------------------|------------------------------------------------------------|
| 02                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 31 - 60          | 150                                                        |
| 03                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 0 - 30           | 100                                                        |
| 04                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 0 - 30           | 100                                                        |
| 05                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 31 - 60          | 150                                                        |
| 06                          | Bovini                     | Carne                              | 2             | 31 - 60          | 300                                                        |
| 07                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 0 - 30           | 100                                                        |
| 08                          | Conigli                    | Carne                              | 1             | 0 - 30           | 100                                                        |
| 09                          | Bovini                     | Carne                              | 2             | 0 - 30           | 200                                                        |
| 10                          | Bovini                     | Riproduzione-ingrasso              | 1             | 0 - 30           | 100                                                        |
| 11                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 31 - 60          | 150                                                        |
| 12                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 0 - 30           | 100                                                        |
| 13                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 31 - 60          | 150                                                        |
| 14                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 0 - 30           | 100                                                        |
| 15                          | Bovini                     | Riproduzione-ingrasso              | 2             | 0 - 30           | 200                                                        |
| 16                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 31 - 60          | 150                                                        |
| 17                          | Bovini                     | Carne                              | 2             | 31 - 60          | 300                                                        |
| 18                          | Conigli                    | Carne                              | 2             | 31 - 60          | 300                                                        |
| 19                          | Bovini                     | Carne                              | 1             | 0 - 30           | 100                                                        |





**5. ALLEGATO 1 – S.A.U. METODOLOGIA DI CALCOLO****REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

**NOTA DI PREVALENTE ORIENTAMENTO****RAPPORTO S.A.U./S.T.C.****L.R. 11/04 artt. 15 e 16 - COPIANIFICAZIONE****Premesse**

La legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", detta la nuova disciplina urbanistica, in sostituzione della precedente legge regionale n. 61 del 1985.

Si tratta di una normativa che contiene numerosi aspetti innovativi in materia di pianificazione, ed è fondata essenzialmente su due livelli, il livello strategico rappresentato da Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e il livello operativo rappresentato dal Piano degli Interventi (P.I.).

Il P.A.T., ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/04, fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili, ed in particolare, alla lett. f, *"...determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avendo riguardo al rapporto tra la superficie agraria utilizzata (S.A.U.) e la superficie territoriale comunale (S.T.C.)..."*.

L'art. 50 comma 1, lett. c), prevede l'emanazione di un provvedimento della Giunta Regionale relativo alla metodologia di calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zona con destinazioni diverse da quella agricola, definendo, con riferimento ai diversi contesti territoriali, la media regionale del rapporto tra la superficie agraria utilizzata (S.A.U.) e la superficie territoriale comunale.

Va innanzitutto sottolineato che la disposizione di legge è finalizzata alla tutela delle aree e delle aziende agricole, limitando la trasformazione e la perdita di aree agricole di interesse sotto il profilo economico e produttivo.

Se l'espansione urbana (ancorché ve ne sia ancora necessità) richiede nuove aree, è da privilegiare un utilizzo di aree libere che non danneggi il tessuto aziendale produttivo.

Sulla base di questo enunciato di principio, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 3178 del 2004 ha emanato gli atti di indirizzo previsti dall'art. 50 della Legge 11/04, e tra questi quello importantissimo relativo alla lett. f) dell'art. 13.

In questa prima fase di applicazione della legge e soprattutto dell'atto di indirizzo, visti i numerosi problemi emersi è necessario prima che opportuno, dare conto di alcune interpretazioni che vanno affermandosi nel panorama disciplinare, senza che ciò comporti una modifica dell'atto di indirizzo.

./.

**Commissario Straordinario**  
per l'Attuazione della Riforma del Governo del Territorio  
Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792334-35 - fax 041/2792383  
E-mail: urbanistica@regione.veneto.it  
Internet: <http://www.regione.veneto.it/urbanistica>



## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**Criteri interpretativi**

- Il P.A.T. quantifica la S.A.U. trasformabile mentre il P.I. individua le aree trasformabili. In sostanza il disposto della lett. f) dell'art. 13 è un comando per il P.I. che non ha effetti sul P.A.T.
- Il calcolo è un automatismo che prescinde dalla discrezionalità del Piano perché è integralmente disciplinato dall'atto di indirizzo. Quindi la quantità di S.A.U. trasformabile è esclusivamente funzione dell'atto di indirizzo, facendo ovviamente riferimento all'atto di indirizzo vigente nel momento in cui si opera il calcolo. Non è un dato progettuale ma un limite al P.I.
- Il dato ISTAT ha valore di mero riferimento analitico a giustificazione delle metodiche messe a punto, tuttavia definizioni e accorgimenti utilizzati dall'ISTAT sono da ritenersi validi: ad esempio si dovrà sottrarre dal territorio comunale, la superficie della viabilità, degli edifici con le loro pertinenze, delle discariche e cave, ecc.
- A livello metodologico i passaggi da seguire sono: a) individuazione della S.T.C.; b) individuazione S.A.U. esistente; c) applicazione della formula contenuta nell'atto di indirizzo per calcolare la S.A.U. trasformabile.
- Il calcolo della S.T.C. va effettuato (caso per caso) sulla base della cartografia del quadro conoscitivo e vanno sottratti corsi d'acqua, canali, bacini d'acqua, laghi, lagune, estuari, mare, ecc.
- La determinazione della S.A.U. va fatta sulla base dei dati contenuti nel quadro conoscitivo e riferita allo stato di fatto a prescindere dalle destinazioni e classificazioni di P.R.G.
- Per calcolare la S.A.U. comunale va considerato l'effettivo uso del suolo.
- Per meglio esplicitare la correttezza del metodo è utile predisporre una cartografia che individui la S.A.U. esistente.
- La percentuale di S.A.U. trasformabile è un limite alla trasformabilità di zone E vigenti, con caratteristiche S.A.U.
- Il P.A.T. disciplina la transizione del P.R.G. in P.I. e può inoltre valutare compatibili varianti al P.R.G. anche se solo adottate. Nel qual caso il limite alla trasformabilità delle zone E, con caratteristiche S.A.U., andrà riferito al P.R.G. così come ritenuto compatibile.
- Il territorio agricolo non classificabile come S.A.U. non incontra limiti di trasformabilità.
- Al modificarsi delle modalità di calcolo, si modifica automaticamente la quantità senza necessità di variare il P.A.T.
- I P.A.T.I. settoriali devono quantificare la S.A.U. trasformabile solo quando questo calcolo rileva ai fini della progettazione.

**Commissario Straordinario**

per l'Attuazione della Riforma del Governo del Territorio

Cannaregio, 99 - 30121 Venezia - tel. 041/2792334-35 - fax 041/2792363

E-mail: [urbanistica@regione.veneto.it](mailto:urbanistica@regione.veneto.it)Internet: <http://www.regione.veneto.it/urbanistica>